

BILANCIO 2023

97° esercizio sociale

Approvato dall'Assemblea

del 16 aprile 2024





BILANCIO ESERCIZIO 2023

97° Esercizio sociale

Rai Pubblicità S.p.A.

Sede in Torino – Via Giovanni Carlo Cavalli, 6

Capitale Sociale € 10.000.000 interamente versato

Direzione e coordinamento Rai Radiotelevisione italiana S.p.A. – Socio Unico

Società iscritta presso il Registro delle imprese di Torino

Con il n. di Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

INDICE

	Pag.
• Relazione sulla gestione esercizio 2023	1
• Progetto di bilancio esercizio 2023	45
• Schemi di bilancio.....	47
• Note illustrative	55
• Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98	139
• Relazione del Collegio Sindacale	143
• Relazione della Società di Revisione	153
• Convocazione di Assemblea	159
• Estratto del verbale di Assemblea	163



RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2023

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Maurizio FATTACCIO
Amministratore Delegato	Gian Paolo TAGLIAVIA
Consiglieri	Maurizio FATTACCIO Gian Paolo TAGLIAVIA Marcello Giuseppe CIANNAMEA Paola MARCHESINI Simona SORCIS
Segretario del Consiglio	Antonella GRIMALDI

Direttore Generale Laura PASCHETTO

Collegio Sindacale

Presidente	Mauro D'AMICO
Sindaci effettivi	Roberto SERRENTINO Marina SCANDURRA
Sindaci supplenti	Maria Giovanna BASILE Fabio MASTRANGELO

Società di Revisione Ernst & Young S.p.A.

Signor Azionista,

il bilancio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2023, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un utile netto d'esercizio di 6,2 milioni di Euro rispetto ad un utile netto di 8,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2022.

Nel 2023 Rai Pubblicità ha realizzato complessivamente 675,8 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2022, pari a 646,7 milioni di Euro, registrano un incremento complessivo netto di 29,1 milioni di Euro, pari al +4,5% (vedi tabella a pag.11).

Il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia chiude la raccolta pubblicitaria del 2023 a +1,9%, con un incremento pari a circa 103,1 milioni di euro (valore inserito Nielsen) rispetto al 2022 (Fonte: Nielsen - Pubblicità universo Digital Omogeneo FCP – Federazione Concessionarie Pubblicità), se consideriamo anche la raccolta digital sul search, social, classified e OTT (Over The Top) la crescita 2023 si attesta ad un +2,6%, con un incremento pari a circa 228,3 milioni di euro.

Il mezzo televisivo evidenzia un incremento degli investimenti di 74,1 milioni di Euro pari ad una variazione rispetto al 2022 del +2,1%, il mezzo digital, considerando anche la raccolta su search, social classified e OTT, vede una crescita complessiva del +3,5% pari ad un incremento degli investimenti di 137,1 milioni di Euro (valore inserito Nielsen).

Sul totale del mezzo TV, Rai registra una diminuzione di 0,2 punti della propria quota di mercato riferibile, sia all'assenza nel 2023 dei Grandi Eventi Sportivi, che con i Mondiali di Calcio in Qatar avevano caratterizzato il 2022, sia alla ulteriore riduzione dei secondi vendibili nel 2023, prevista dall'applicazione del TUSMA (Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi), con il nuovo limite di affollamento pubblicitario che passa dal 7% al 6% da calcolare su ciascuna fascia oraria (dalle 06:00 alle 18:00 e dalle 18:00 alle 24:00) e per singolo canale.

La raccolta pubblicitaria dell'esercizio 2023, grazie alla strategia perseguita dalla Società di allargamento del perimetro di vendita, consolida significativi incrementi dei ricavi pubblicitari derivanti, in particolare, dalle concessioni stipulate nel 2022 con Radio Italia S.p.A., CN Media S.r.l. (Radio Kiss Kiss) e Vevo (UK) Ltd.

A fine anno è stata acquisita la concessione del FantaSanremo, gioco virtuale basato sul Festival di Sanremo 2024.

Il risultato del 2023 registra, rispetto al 2022, maggiori rettifiche su ricavi pubblicitari per prestazioni da erogare alla data di chiusura, per circa 7,4 milioni di Euro e minori ricavi non pubblicitari per circa 0,9 milione di euro, riferibili principalmente a minori ricavi per licensing e minori recuperi da procedure concorsuali.

Si rileva un incremento delle quote verso il Gruppo Rai, correlate all'aumento dei ricavi pubblicitari, analogamente, anche le quote spettanti agli editori terzi si incrementano in misura significativa, sia a fronte delle nuove concessioni, sia per l'incremento dei ricavi correlati alle concessioni esistenti. La variazione complessiva delle quote correlate ai ricavi pubblicitari evidenzia un incremento pari a circa 15,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022.

I costi di vendita per Agenti e Centri Media registrano, rispetto al 2022, un incremento pari a circa 2,3 milioni di euro, correlato principalmente ai maggiori ricavi pubblicitari.

Gli altri costi evidenziano un incremento complessivo netto di circa 2,9 milioni di euro rispetto al 2022, principalmente riferibile alle attività per lo sviluppo della "*data strategy*", ai maggiori costi generali legati a progetti strategici, nonché all'aumento dell'imposta sui servizi digitali correlata all'incremento dei ricavi legati al mezzo Digital.

Il 2023 ha registrato inoltre un incremento di circa 2,9 milioni di Euro del costo del personale dell'anno, determinato principalmente dal pieno raggiungimento degli obiettivi di ricavo e conseguente riconoscimento dei maggiori compensi variabili, dall'incremento degli organici a fine periodo con l'inserimento di nuove professionalità, dall'entrata a regime ad anno pieno del rinnovo del contratto dipendenti stipulato nel 2022 e da fisiologiche dinamiche contrattuali.

Andamento dell'economia

L'economia internazionale ha continuato a crescere nel 2023, in moderata decelerazione rispetto all'anno precedente: +3,1% a fronte del +3,3% registrato nel 2022. Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano un ulteriore rallentamento del Pil mondiale anche per il 2024: +2,9%.

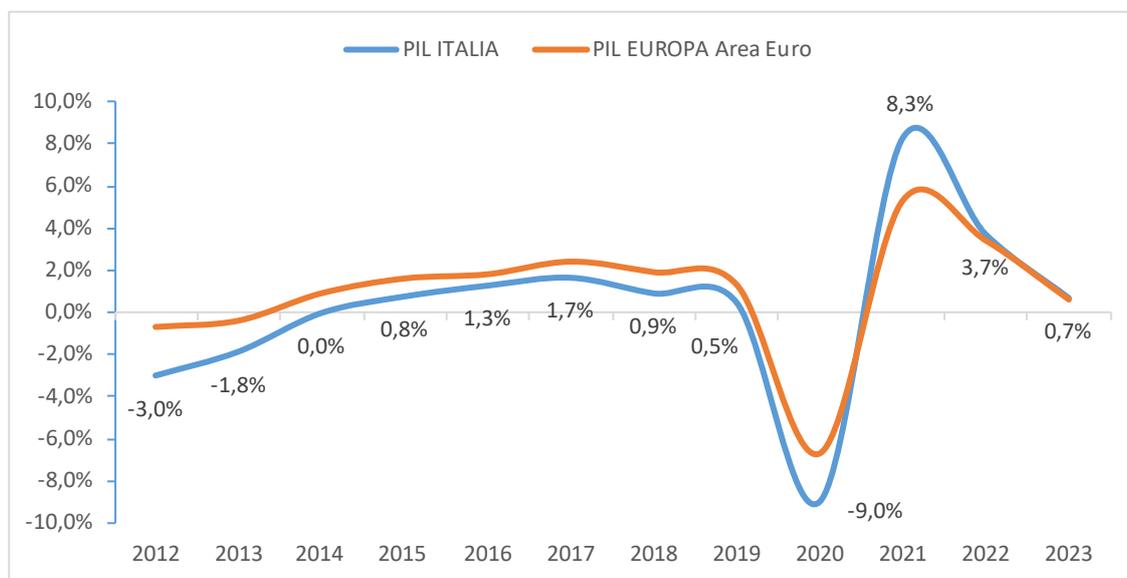
Le prospettive economiche internazionali restano caratterizzate da elevata incertezza e rischi al ribasso legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geo-politiche (conflitti russo – ucraino e israeliano – palestinese) e a condizioni finanziarie meno favorevoli.

Nel corso dell'anno si è registrata una moderazione generalizzata dell'inflazione a seguito dell'orientamento più restrittivo della politica monetaria e del calo delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi dello scorso anno. L'inflazione di fondo ha mostrato un percorso di rientro più graduale.

A fronte di questo andamento ci si aspetta che la fase di rialzo dei tassi delle principali banche centrali si avvii a conclusione.

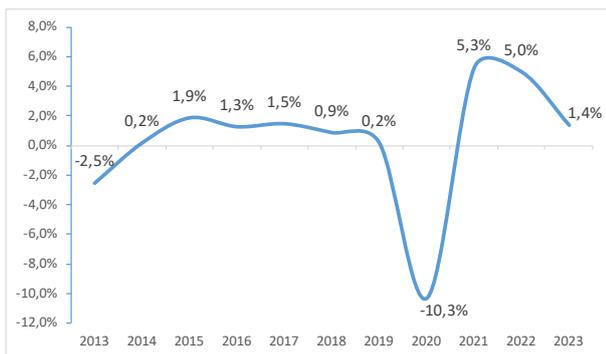
Nonostante l'incertezza internazionale, nel 2023 il Pil italiano è stimato in crescita dello 0,7%, in calo rispetto al +3,7% consuntivato nel 2022.

PIL Area Euro e Italia



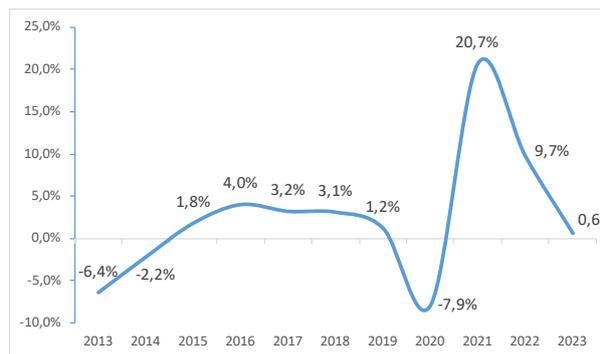
FONTE ISTAT Le prospettive per l'Economia Italiana 2023 e 2024 – Dicembre 2023

CONSUMI FAMIGLIE ITALIA



Fonte: ISTAT Dicembre 2023

INVESTIMENTI ITALIA



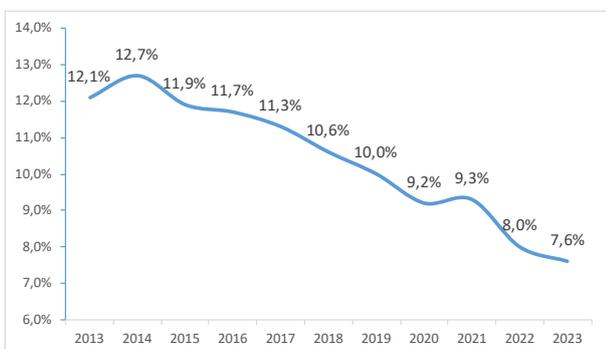
Fonte: ISTAT Dicembre 2023

I consumi delle famiglie registrano una minor crescita rispetto al 2022, attestandosi al +1,4%; anche gli investimenti rallentano la crescita rispetto al 2022, registrando un +0,6%.

Il tasso di disoccupazione totale (percentuale di persone non occupate comprese fra i 15 e i 64 anni di età), continua la tendenza alla diminuzione intrapresa negli ultimi anni e si attesta per il 2023 al 7,6%.

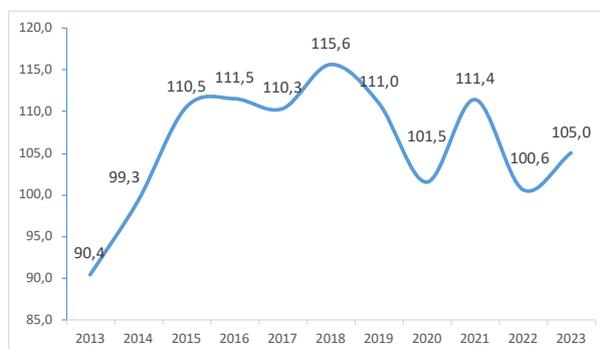
L'indice di fiducia dei consumatori, calcolato sul valore base del 2010, è pari a 105,0 in crescita rispetto al valore di 100,6 registrato nel 2022.

DISOCCUPAZIONE



Fonte: ISTAT Dicembre 2023

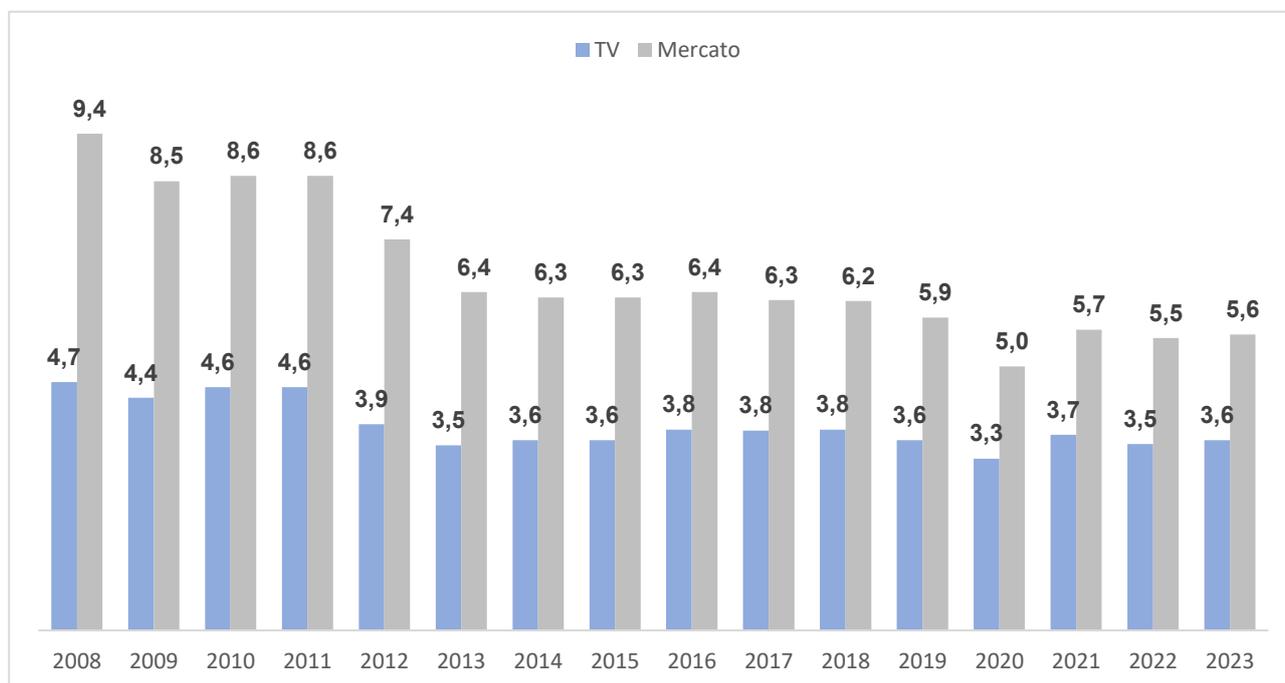
INDICE FIDUCIA CONSUMATORI ITALIA



Fonte: ISTAT Dicembre 2023

In media, secondo l'ISTAT (*"Prezzi al consumo"* - Gennaio 2024) nel 2023 i prezzi al consumo registrano una crescita del 5,7% (+8,1% nel 2022). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (*"inflazione di fondo"*), i prezzi al consumo crescono del 5,1% (+3,8% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 5,3% (+4,1% nel 2022).

Il mercato della pubblicità



Fonte: Nielsen

Dati netti in miliardi di Euro

L'anno 2023 ha avuto un andamento positivo nei primi 4 mesi, negativo nei successivi 4, per poi tornare positivo nell'ultima parte dell'anno ad eccezione del mese di dicembre.

Il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia chiude il gennaio-dicembre del 2023 a +2,6%. Se si esclude dalla raccolta web la stima Nielsen sul search, social, classified (annunci sponsorizzati) e sui cosiddetti "Over The Top" (OTT), l'andamento positivo del 2023 si riduce a +1,9%.

Per quanto riguarda i mezzi, la TV registra un incremento degli investimenti di 74,1 milioni di Euro (+2,1%), la Radio cresce del 6,0%, il Digital cresce complessivamente del 3,5% (perimetro FCP +2,4%; se consideriamo OTT, Search, Social, Classified + 3,7%). Anche il Cinema è in crescita del 22,5%.

Registrano una crescita anche i mezzi Go TV (+17,7%), Outdoor (+7,9%) e Transit (+16,8%) mentre Direct mail evidenzia un andamento negativo (-11,6%).

Stima del mercato pubblicitario				
	(Dati netti)	2023	2022	Variaz. %
	(migliaia di euro)	Gen./Dic.	Gen./Dic.	
<i>Totale pubblicità (con stima OTT+altro)</i>		9.180.538	8.952.253	2,6
Totale pubblicità		5.626.833	5.523.764	1,9
Quotidiani ¹		420.592	438.179	-4,0
Periodici ¹		212.789	211.107	0,8
Tv ²		3.600.928	3.526.831	2,1
Radio ³		399.086	376.584	6,0
Totale Digital		4.061.233	3.924.122	3,5
Digital (Fonte: FCP-Assointernet)		507.529	495.632	2,4
Digital (con stima OTT + altro) ⁴		3.553.705	3.428.489	3,7
Outdoor (Fonte: AudiOutdoor) ⁵		163.215	151.297	7,9
Transit ⁵		121.888	104.337	16,8
Go Tv (ex Out Of Home Tv)		13.448	11.422	17,7
Cinema		11.699	9.554	22,5
Direct Mail		175.659	198.820	-11,6

Fonte: Nielsen

L'universo di riferimento è quello dei mezzi rilevati da Nielsen ad eccezione dei Quotidiani dove vengono utilizzati i dati FCP-ASSOQUOTIDIANI solo per le tipologie: Locale, Rubricata e Di Servizio e delle Radio dove vengono utilizzati i dati FCP-ASSORADIO solo per la tipologia Extra Tabellare (comprensiva c.a.).

1. Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP-ASSOQUOTIDIANI (tipologie Locale, Rubricata e Di Servizio) e FCP-ASSOPERIODICI;
2. Il dato comprende le emittenti Generaliste, Digitali e Satellitari;
3. Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP –ASSORADIO (tipologia Extra Tabellare)
4. Il dato comprende la stima di Social, Search, Classified e Altro Display e Video non FCP
5. Universo di riferimento non omogeneo

Analizzando la dinamica a totale mercato dei diversi macrosettori merceologici, si può notare come gli investimenti pubblicitari abbiano conseguito incrementi maggiori nel macrosettore Largo consumo (+8,4%) grazie alla performance del settore Gestione casa (+32,9%) e nel macrosettore Beni durevoli (+7,1%) per merito soprattutto del settore Automobili (+24,5%).

Registra una performance positiva anche il macrosettore Persona (+2,3%) con il settore Farmaceutici/Sanitari che cresce del 6,8%.

Sono negativi il macrosettore Tempo libero (-3,4%) penalizzato dal settore Media/Editoria (-7,5%) e Turismo/Viaggi (-9,1%) e il macrosettore Servizi/Attività (-3,7%) penalizzato dai settori Distribuzione (-4,0%) e Telecomunicazioni (-14,0%).

TOTALE MERCATO (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2023	GEN-DIC 2022	Δ % '23 vs '22	Quote '23	Quote '22	Δ pts '23 vs '22
MACROSETTORI TOTALE	5.077.150	4.979.092	2,0%	100,0%	100,0%	
Largo Consumo	1.368.281	1.262.000	8,4%	26,9%	25,3%	1,6
Beni durevoli	746.389	697.013	7,1%	14,7%	14,0%	0,7
Persona	897.676	877.372	2,3%	17,7%	17,6%	0,1
Servizi/Attività	1.422.410	1.477.651	-3,7%	28,0%	29,7%	-1,7
Tempo libero	642.394	665.054	-3,4%	12,7%	13,4%	-0,7

Fonte: Nielsen - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia

Andamento della raccolta di Rai Pubblicità

Si segnala che gli scostamenti percentuali esposti con riferimento a valori in milioni di Euro, sono stati calcolati utilizzando i valori espressi in migliaia di Euro.

Nel corso del 2023 Rai Pubblicità ha allargato il perimetro di vendita a seguito dell'Accordo per l'affidamento della raccolta pubblicitaria del gioco virtuale Fantasanremo.

Sono inoltre andati a regime gli accordi stipulati alla fine del 2022 con CN Media S.r.l. (Radio Kiss Kiss) e Vevo (UK) Ltd. Complessivamente nel 2023 Rai Pubblicità ha realizzato 675,8 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali, che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2022, pari a 646,7 milioni di Euro, registrano un incremento complessivo netto di 29,1 milioni di Euro, pari al +4,5%.

I Ricavi gestionali generati dal "perimetro omogeneo", ovvero al netto dei Ricavi generati dai nuovi Editori contrattualizzati nel 2022 sono stati pari a 631,3 milioni di Euro che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2022, pari a 622,9 milioni di Euro, registrano un incremento di 8,4 milioni di Euro, pari al +1,4%.

Il 2023 è stato caratterizzato dagli effetti prodotti dall'entrata in vigore, nel 2022, dei nuovi limiti di affollamento pubblicitario introdotti dal D.Lgs. 208/2021 recante il Testo unico dei servizi media audiovisivi c.d. "TUSMA", che ha determinato una ridefinizione degli affollamenti pubblicitari, sia per la Rai, sia per le radio e Tv Commerciali.

In particolare, Rai è passata al nuovo limite di affollamento del 6% per il 2023 (dal 7% previsto per il 2022) da calcolare su ciascuna fascia oraria (dalle 06:00 alle 18:00 e dalle 18:00 alle 24:00) e per singolo canale mantenendo il limite orario del 12% su tutte le ore della giornata e con una riduzione della percentuale di sfioramento da recuperare, dal 2% (previsto fino al 2021) all'1%.

I nuovi limiti di affollamento, applicati a partire dal primo gennaio 2023, hanno determinato rispetto al 2022 una riduzione sia dei secondi di maggiore valore (prime time) che di quelli caratterizzati da minore redditività e maggiore fungibilità (day time). Nel 2023 la raccolta pubblicitaria a perimetro omogeneo è stata superiore all'anno precedente grazie a una politica commerciale volta ad ottimizzare la redditività dei secondi vendibili, alla crescita del mezzo Digital e CTV (Connected TV) e ad un andamento positivo del mercato pubblicitario nonostante il perdurare delle tensioni geo-politiche internazionali e l'assenza di grandi eventi sportivi.

La ripartizione per mezzo, dei ricavi pubblicitari gestionali derivanti dalla raccolta 2023, è la seguente (valori in milioni di Euro):

Tipologia Pubblicitaria	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022	Δ val Cons. 2023 vs Cons 2022	Δ % Cons. 2023 vs Cons 2022
Televisione Generalista	504,9	503,6	1,3	0,3%
Tv Specializzate	47,1	51,5	-4,4	- 8,4%
Product Placement Tv	13,1	11,9	1,2	9,8%
TOTALE TELEVISIONE	565,1	567,0	-1,9	- 0,3%
Radio Rai	23,4	23,3	0,1	0,3%
Altra Pubblicità	2,3	2,0	0,3	19,7%
Digital e CTV RAI	37,7	28,5	9,2	32,1%
Cinema	2,8	2,1	0,7	33,3%
RICAVI PUBBLICITARI PERIMETRO OMOGENEO	631,3	622,9	8,4	1,4%
RICAVI ALTRI EDITORI	44,5	23,8	20,7	86,9%
RICAVI PUBBLICITARI GESTIONALI	675,8	646,7	29,1	4,5%
RETTIFICHE IFRS 15 E SOPRAVVIVENENZE	-7,3	-0,6	-6,7	
RICAVI PUBBLICITARI A BILANCIO	668,5	646,1	22,4	

Fonte: dati interni

La **Televisione** nel suo complesso registra un decremento del -0,3%, con la TV Generalista che si attesta al +0,3% rispetto al consuntivo 2022 e le TV Specializzate che consolidano una perdita del -8,4% rispetto all'esercizio precedente. La performance del Product Placement TV, registra, rispetto al 2022, una variazione positiva del +9,8%.

La **Radio Rai** consuntiva una crescita pari a +0,3% rispetto al 2022 grazie ad un contesto di mercato positivo e ad una collocazione mirata dei messaggi pubblicitari sui contenuti più qualitativi delle emittenti.

Il significativo incremento della raccolta pubblicitaria sui mezzi degli Editori esterni al Gruppo Rai, pari al +86,9%, è dovuto alle buone performance di Radio Italia e di Radio Kiss Kiss che hanno raggiunto un maggior numero di investitori grazie ad un'offerta allargata ed alla presenza per tutto l'anno di Vevo che ha permesso di ampliare ulteriormente il perimetro di erogazione del **Mezzo Digital**, grazie anche alla sinergia con gli eventi musicali esclusivi Rai e i concerti live di Friends&Vivo.

Si conferma anche nel 2023 la significativa crescita del Digital e CTV RAI, che aumenta la raccolta del 32,1% rispetto al 2022. Il 2023 ha visto ancora protagonista la tv connessa come device utilizzato nella fruizione dei contenuti di RaiPlay, raddoppiando la sua quota di fatturato rispetto al 2022.

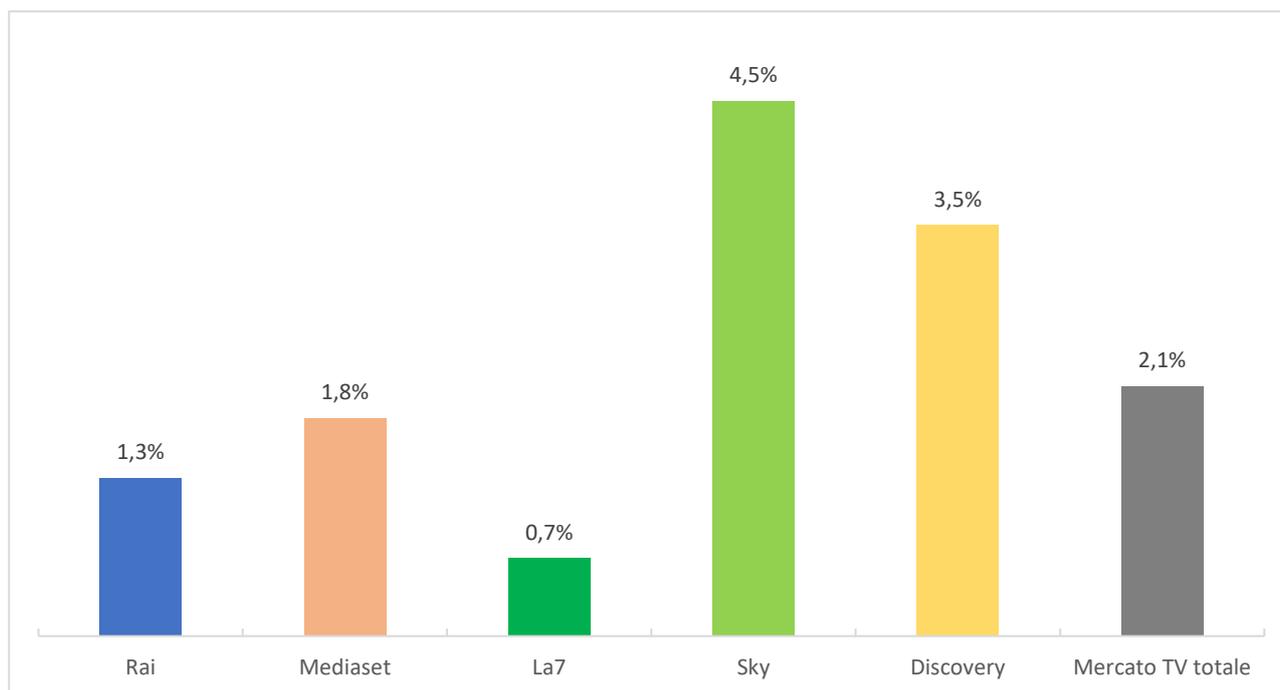
Il mezzo **Cinema** ha conseguito una crescita del +33,3% rispetto al 2022 grazie alle ottime performance del mezzo in termini di titoli e presenze, che nel secondo semestre si allineano alla media spettatori del triennio pre-covid. I risultati su film, presenze e raccolta confermano e stabilizzano un trend positivo per il mezzo, che non risente più degli impatti negativi derivati dalla pandemia.

Analogamente si registra, rispetto al 2022, un aumento dei ricavi dell'**Altra Pubblicità**, (+19,7%), riferibili principalmente alla raccolta derivante dagli Eventi sul Territorio.

Rai Pubblicità e il mercato

Dal 2023 il nuovo TUSMA (Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi) ha ulteriormente abbassato i limiti di affollamento pubblicitario riducendo di un punto percentuale il bacino di spazi a disposizione della concessionaria dell'editore. Nonostante il limite di affollamento pubblicitario più stringente, che si è aggiunto al contesto economico non troppo favorevole, Rai Pubblicità ha realizzato una performance positiva dei ricavi pubblicitari sul mezzo televisivo, compresa anche la CTV, pari al +1,3%, rispetto al 2022 (Fonte: Nielsen).

Mercato TV

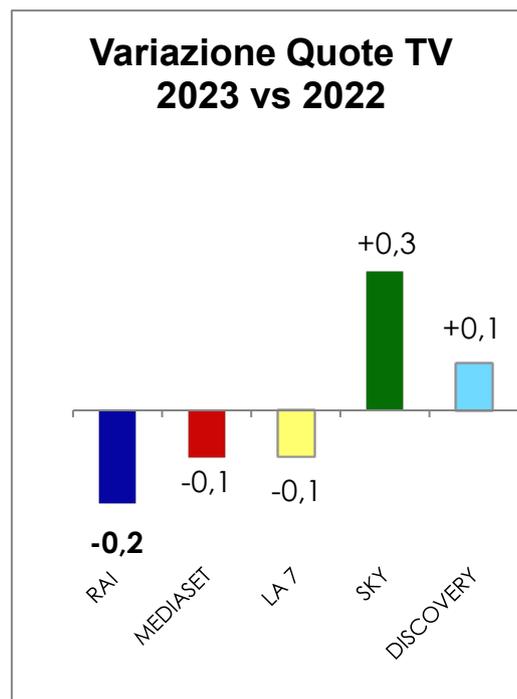
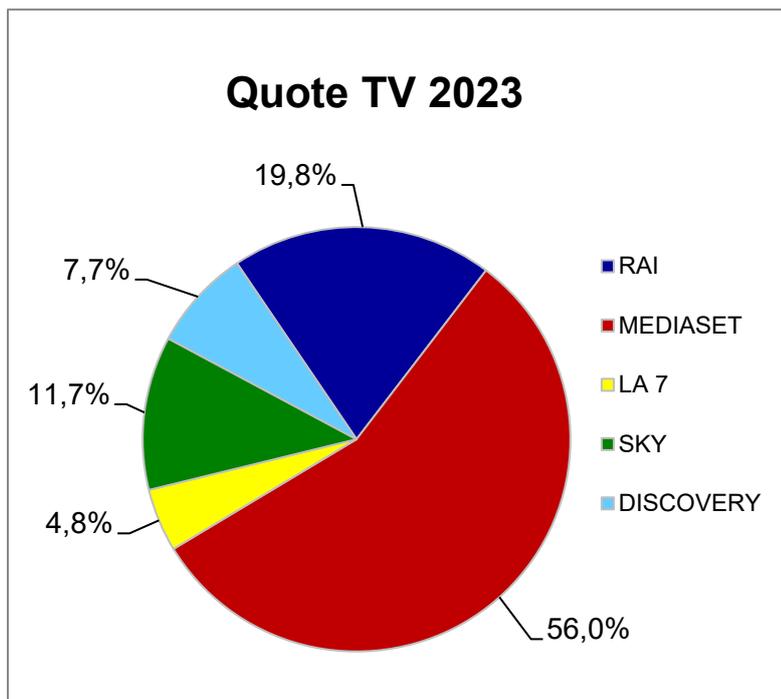


Fonte: Nielsen

Rai Pubblicità perde 0,2 punti di quota di mercato in totale: hanno avuto performance positive i macrosettori Largo consumo (+8,2%) e Beni durevoli (+5,7%); sono invece negativi i macrosettori Persona (-6,2%), Servizi/Attività (-0,8%) e Tempo libero (-11,7%).

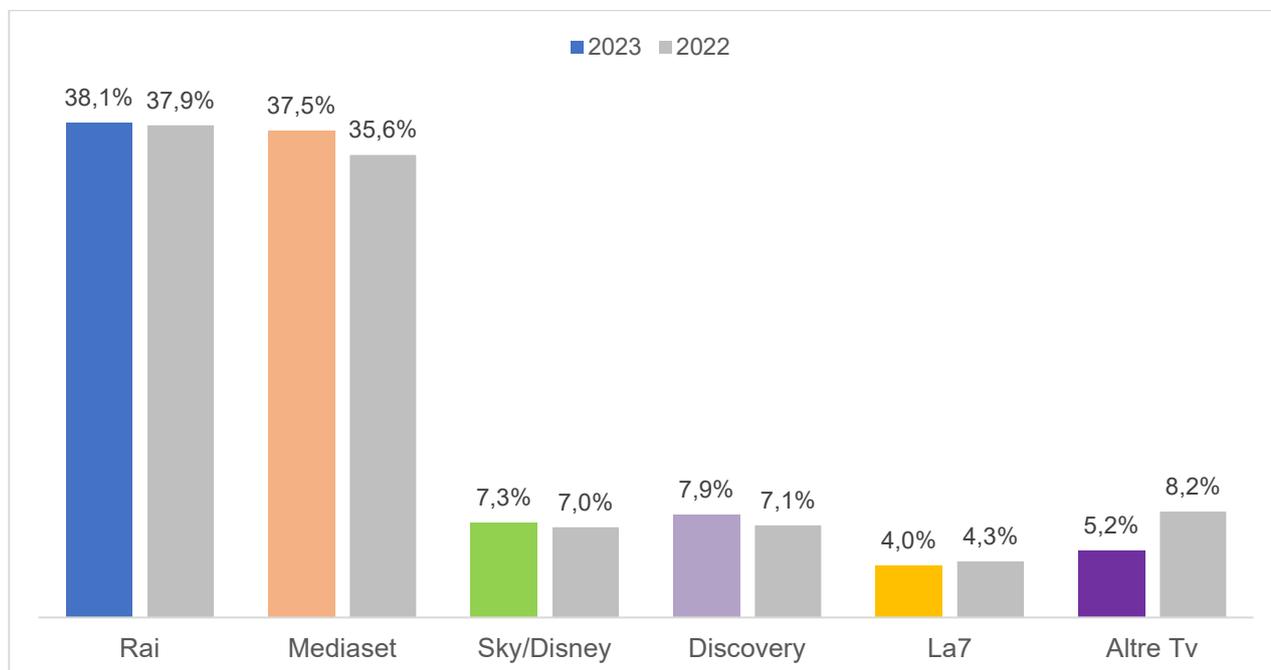
TOTALE RAI TV (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2023	GEN-DIC 2022	Δ % '23 vs '22	Quote '23	Quote '22	Δ pti '23 vs '22
MACROSETTORI TOTALE	713.062	703.704	1,3%	19,8%	20,0%	-0,2
Largo Consumo	259.336	239.634	8,2%	7,2%	6,8%	0,4
Beni durevoli	119.359	112.957	5,7%	3,3%	3,2%	0,1
Persona	91.397	97.490	-6,2%	2,6%	2,8%	-0,2
Servizi/Attività	173.485	174.893	-0,8%	4,8%	5,0%	-0,2
Tempo libero	69.485	78.730	-11,7%	1,9%	2,2%	-0,3

Fonte: Nielsen - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia



Fonte: Nielsen - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia

Share TV per editore (gennaio – dicembre)



Fonte: dati Auditel – totale giorno (7-26) – target adulti (+15) con ospiti – canali Generalisti + Specializzati
Estrazione del 5 feb 2024

Premessa

Dal 1° maggio 2022 Auditel ha adottato una nuova metodologia nel definire la platea televisiva, che considera solo il contenuto audiovisivo riconosciuto e attribuito a un canale, escludendo quindi dal perimetro tutto quello che finora era solo affine al consumo tv (canali non rilevati, TSV (Time Shifted Viewing) oltre 28 giorni e streaming di contenuti non referenziati).

Come conseguenza, dal 1° maggio 2022, le percentuali di share sono aumentate per tutti gli editori, rendendo inappropriati i confronti con le share del passato.

Per consentire i confronti con i periodi passati, tuttavia, è stata ricostruita da Nielsen una “share teorica” anche per i periodi precedenti al 1° maggio 2022, che ha reso possibile determinare le variazioni esposte in questo commento.

La **Televisione** vede Rai perdere quasi 1 punto di share teorica riallineata rispetto al 2022 (anno che ha visto l'Editore pubblico trasmettere i Mondiali di Calcio). I canali generalisti perdono 0,83 punti di share teorica riallineata: Rai 1 -0,54 punti e Rai 3 -0,39 punti, soltanto Rai 2 non è negativa (+0,10 punti). Anche i canali specializzati risultano in lieve diminuzione (-0,14 punti) dove si segnalano in positivo i canali Rai 4 (+0,12 punti), Rai Scuola (+0,08 punti) e Rai Storia (+0,01 punti). Tutti i canali all news rimangono sostanzialmente stabili seppur in lieve diminuzione. Tra i principali canali non Rai si segnalano share teoriche riallineate in crescita Canale 5 (+0,32 punti), La5 (+0,19 punti), Top Crime (+0,12 punti), Nove (+0,12 punti) e Tv8 (+0,19 punti); in diminuzione La7 (-0,43 punti), Rete 4 (-0,23 punti) e Dazn (-0,19 punti).

Continua la diminuzione dei tempi di fruizione del mezzo Tv che dal 2022 è inferiore alle 5 ore giornaliere.

Per quanto riguarda il mezzo **Radio**, gli investimenti pubblicitari rilevati dalla società Reply nell'ambito dell'Osservatorio FCP-Assoradio registrano per l'intero anno 2023 una crescita del +6%.

Da un esame complessivo, il 2023 registra un sensibile incremento degli annunci, conteggiati in secondi (+8%), delle campagne pubblicitarie (+6%) e degli inserzionisti (+5%). Le analisi merceologiche, al periodo gennaio-dicembre 2023, rappresentano una conferma della trasversalità del media radiofonico, con gran parte dei comparti in crescita rispetto allo scorso anno, in particolar modo Automotive, Alimentare, Abitazione, Tempo Libero, Edilizia e Bevande/Alcolici.

(Fonte: dichiarazione Fausto Amorese – Presidente FCP)

Il **Digital** chiude l'anno 2023 confermando le tendenze segnalate al termine del primo semestre.

RaiPlay, Rai News, Rai Cultura, App Raiplay, YoYo e Rai-MSN hanno registrato nel complesso, live e VOD (Video On Demand), 1.830.485.000 legittimate streams. Rispetto al precedente anno, il traffico è cresciuto del 28%, con un risultato sopra la media del mercato. Sanremo, Mare fuori, ma anche VivaRai2! sono i principali prodotti che digitalmente hanno influito sull'andamento di RaiPlay, ma l'offerta del servizio pubblico con le grandi fiction (Che Dio ci aiuti, Un Professore) e lo sport (le qualificazioni a Euro2024, ATPFinals) ha trovato ampia visibilità anche grazie alla fruizione digitale. Tra i mezzi utilizzati dagli utenti RAI, la tv connessa continua a essere quello che ottiene più visualizzazioni (+44% vs 2022).

I canali dell'editore presenti sulla piattaforma YouTube (Rai@YouTube e IlCollegio@YouTube), hanno ottenuto 819.000.000 views, anch'esse in crescita rispetto al precedente anno. Tra i programmi più rilevanti sicuramente rientrano Belve e Stasera c'è Cattelan. Infine, anche Vevo ha chiuso il 2023 in linea con quanto segnalato nei primi sei mesi (oltre 650 milioni di visualizzazioni al mese, con i 9 utenti su 10 under55).

Per quanto riguarda il bacino pubblicitario, il 2023 segna una crescita del 23%, trainata anche quest'anno dalla CTV (che da sola ha ottenuto un +45%).

(Fonti: Auditel on line, YouTube Analytics, VEVO e AdServer Rai Pubblicità)

In un mercato post-pandemico il **Cinema** è tornato per il primo anno alla normalità, i dati Cinetel registrano nel 2023 un incasso complessivo di circa 495,6 Milioni di Euro e un numero di presenze pari a circa 70,6 milioni di spettatori. Un risultato ben superiore al 2022, con +62% di incassi e +59% di presenze.

La collaborazione con Friends & Vivo tramite il presidio dei concerti permette di intercettare un target ampio e spesso con focus su un pubblico giovane difficile da raggiungere. Molteplici le possibilità di comunicazione, schermi sul palco, attività sul territorio, festival, eventi e iniziative speciali customizzate sui clienti.

Previsioni e scenario 2024 del mercato pubblicitario

Nielsen ha rilasciato a novembre 2023 le stime di previsione del mercato pubblicitario 2024. Il totale mercato è previsto in crescita del 2,3% e del 0,7% se consideriamo il solo universo FCP-Assointernet.

La TV è prevista in leggera crescita dello 0,8% mentre Nielsen stima una crescita più accentuata per il Digital del 4,4% (FCP + altre tipologie e concessionarie non associate), la Radio del 2,6% e l'Out Of Home del 6,8%.

Sono invece previste in decrescita i mezzi Stampa -3,3% e Direct mail -7,0%.

Per quanto riguarda le quote per mezzo, le stime prevedono ancora una crescita per il Digital principalmente a scapito della TV e della Stampa.

Tali stime si muovono in un quadro d'incertezza derivante dai conflitti in corso e dalle criticità del quadro economico generale, in particolare modo l'inflazione.

“Il contesto geo-politico rimane uno dei principali fattori di instabilità, da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie, imprese e investitori”. (Fonte: Banca d'Italia)

In ogni caso il taglio dei tassi di interesse, previsto nel corso del 2024, potrebbe avere impatti positivi su consumi ed investimenti.

Risorse Umane e Organizzazione

Organizzazione aziendale

Nel corso dell'anno 2023 sono proseguite le azioni di affinamento dell'assetto organizzativo di Rai Pubblicità.

In particolare, le principali azioni hanno riguardato le Direzioni Centri Media e Direzione Clienti, con scelte che hanno prevalentemente privilegiato soluzioni interne alla società.

Nel mese di febbraio Rai Pubblicità ha comunicato al mercato la nascita di “Pitch” il primo hub musicale interno all'azienda. Il modello organizzativo di Pitch si basa sulle competenze, l'energia e la professionalità di risorse interne che compongono una «task force cross-funzionale», che ha l'obiettivo di sviluppare offerte e progetti speciali mirati partendo dalle specifiche esigenze dei clienti.

Infine, Rai Pubblicità a partire da luglio 2023 ha costituito un team di progetto nell'ambito dell'iniziativa di trasformazione di Rai Pubblicità in ottica cross-mediale.

Questa nuova prospettiva consentirà all'Azienda di definire un modello di vendita cross-mediale e di individuare un nuovo sistema di gestione della pubblicità per tutti gli editori ed i mezzi gestiti dalla concessionaria. Nel mese di settembre sono stati avviati i tavoli di lavoro che hanno coinvolto il “Team di Progetto” nella fase di raccolta dei requisiti in ottica di ottenere un disegno della soluzione che più efficacemente risponda alle esigenze di Rai Pubblicità.

Formazione

Nel 2023, l'Azienda ha completato i programmi e i progetti previsti in ambito formazione e comunicazione interna.

Per quanto riguarda la formazione manageriale, si sono conclusi i corsi "Decision Making", in forma di webinar, "Il Manager come coach" e il corso "Cavaliere si può errare?", entrambi in presenza, che hanno coinvolto circa 100 Manager.

Nel 2023 è stato organizzato un Team Coaching per il Marketing Operativo Total Video – 11 persone – con relativo percorso di gruppo e due coaching individuali per ciascun partecipante.

È stato inoltre firmato l'accordo con Valore D, associazione che promuove l'equilibrio di genere e di una cultura inclusiva. Ciò ha dato la possibilità di aderire a una serie di webinar e percorsi formativi dedicati, nei quali sono state coinvolte circa 30 persone. Inoltre, sono stati attivati alcuni corsi e-learning per tutta la popolazione aziendale. Sempre con Valore D è stato realizzato il percorso "EmpowHERing", dedicato a 12 Manager donne.

La formazione interna è andata avanti con i focus periodici sull'offerta Digital e Total Video, organizzati per i 120 colleghi e colleghe della Forza Vendita.

In parallelo, sono stati pianificati quattro eventi in presenza aperti a tutti: il primo sul tema del cambiamento, il secondo sulla Diversity & Inclusion, il terzo sulla motivazione e il quarto sull'Energy Management, tutti guidati da una Senior Trainer e con la partecipazione di testimonial di eccezione, per un totale di circa 80 partecipanti su tutte le iniziative.

Da marzo a dicembre 2023 si sono tenuti nove Workshop, in collaborazione con il Centro Media GroupM, e due in collaborazione con il Centro Media Dentsu, durante i quali sono stati esplorati diversi contenuti legati al mercato pubblicitario. Principalmente le tematiche affrontate hanno riguardato Market Outlook & Key Media Trends, Web & Digital Planning, Video & CTV, E-Commerce & Retail Media, Audio, Influencer Marketing, Data Management & CRM, Social, Total Audience e Percorso strategico di costruzione di un piano pubblicitario. In media, hanno partecipato 100 persone in presenza e altre 60/80 collegate in Teams.

Ad aprile è stata riattivata la Piattaforma Speexx, che dà la possibilità a dipendenti e agenti di apprendere l'Inglese in modalità "self-study" o attraverso la partecipazione a corsi in diretta streaming, con grande flessibilità oraria.

L'Academy aziendale ha erogato corsi "liberi" in modalità e-learning e Induction formative per le persone neo-inserite quali agenti, dipendenti e stagisti.

La formazione *on demand* è proseguita sui temi richiesti dai colleghi, soprattutto per le funzioni HR, Legal e AFC.

Nell'ambito della formazione obbligatoria, sono andati avanti i corsi sul GDPR e sul Modello 231 Rai Pubblicità, con specifico modulo dedicato alla prevenzione della corruzione ed al

Piano di Prevenzione della Corruzione, la cui erogazione alla popolazione aziendale in modalità e-learning ha avuto inizio ad ottobre 2022. Tale corso continua ad essere erogato a favore dei nuovi assunti, stagisti e nuovi agenti. Nel corso del 1° semestre 2024 la Società progetterà insieme alla società di consulenza KPMG un corso per gli apicali ed i responsabili interni 231.

Sono stati formati vecchi e nuovi addetti primo soccorso e antincendio, RLS, preposti e dirigenti delegati. È stato lanciato il corso e-learning di aggiornamento sulla sicurezza (aggiornamento quinquennale), seguito da 206 persone.

In totale, le ore di formazione dei dipendenti Rai Pubblicità sono state 6.845.

Relazioni Industriali

Anche nell'anno 2023 le relazioni industriali si sono svolte in un clima costruttivo, nel reciproco rispetto dei ruoli.

In stretto coordinamento con la Capogruppo nel mese di maggio è stato rinnovato il contratto integrativo dirigenti a copertura del quadriennio 2020-2023.

Il contratto sottoscritto da Azienda e Adrai ha avuto la stessa struttura di quello firmato dalla Capogruppo per la parte economica e, per la parte variabile, ha confermato la specificità di Rai Pubblicità in qualità di azienda commerciale, nella definizione del regolamento MBO.

Con le Segreterie Nazionali firmatarie del contratto Quadri e Impiegati si sono tenuti i periodici incontri sull'andamento commerciale, in attesa di avviare il confronto sul rinnovo del contratto di lavoro scaduto a dicembre 2022 che sarà condotto in coordinamento con la Capogruppo.

Nel mese di maggio è stata rinnovata la Rappresentanza Sindacale con la nomina del nuovo Coordinamento Nazionale RSU con il quale si sono svolti gli incontri di monitoraggio sugli obiettivi del Premio di Risultato, il cui accordo triennale scadrà a fine 2024.

Composizione degli Organici

L'organico a libro matricola della Società è riepilogato nella seguente tabella:

al 31.12.2022			al 31.12.2023		
Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale	Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale
23	340	363	23	350	373

Information Technology

Le attività IT dell'anno 2023 hanno riguardato, come di consueto, lo sviluppo del Masterplan annuale, il Piano Investimenti Digitali definito ed approvato in coerenza con il relativo budget di spesa.

In parallelo, sono stati portati avanti i lavori propedeutici all'attivazione del progetto Nuovo Sistema Gestionale Crossmediale, il cui obiettivo è la realizzazione del nuovo sistema di gestione dell'advertising per tutti i mezzi gestiti dalla concessionaria (TV, Digital, Radio, Cinema).

Di seguito una breve descrizione delle principali attività svolte all'interno del Masterplan 2023.

Nell'ambito del percorso di consolidamento e sviluppo della Business Intelligence (BI) è stata completata la prima fase del progetto di integrazione e configurazione della "Data Platform" aziendale, con l'entrata in esercizio della piattaforma cloud Microsoft Azure.

I lavori sono proseguiti in parallelo con la predisposizione di un ambiente di lavoro integrato, dedicato al team dei "data scientist", che mette a disposizione i servizi e gli strumenti necessari per le attività di analisi dei dati. Sono proseguite inoltre le attività di acquisizione dei flussi dati, definiti in coerenza con il percorso di data strategy aziendale.

A supporto dei Processi Commerciali, sono stati completati i seguenti interventi evolutivi:

- sono state migliorate le funzioni di pianificazione dedicate alla forza vendita,
- è proseguito il percorso di digitalizzazione dei processi di vendita, con l'introduzione di nuovi canali e editori,
- a supporto del processo di Digital Advertising sono state sviluppate nuove funzionalità volte a migliorare la gestione dell'offerta commerciale.

A supporto dei processi amministrativi, nel corso dell'anno è entrato a pieno regime il nuovo modulo di fatturazione Microsoft Business Central, che è stato progressivamente arricchito con funzionalità accessorie, necessarie per supportare operatività peculiari.

A supporto dei processi HR, è stata completata l'adozione dei moduli della nuova suite ADP Sipert Revolution.

Per quanto riguarda l'ambito dei lavori di Compliance & Security, nel corso dell'anno è stata completata la fase di test dello strumento di SIEM (Security Information and Event Management).

Il dipartimento IT è stato inoltre coinvolto, in collaborazione con le funzioni Acquisti e Legal, in una importante attività di assessment in ambito Cyber Security, con contestuale revisione del processo di approvvigionamento di servizi tecnologici.

Digital e data strategy

Il 2023 è stato caratterizzato da un forte sviluppo della componente data driven e addressable in termini progettuali e commerciali.

Sotto il profilo progettuale, i principali ambiti di sviluppo hanno riguardato:

- il potenziamento della data platform Rai Pubblicità grazie alla migrazione al nuovo data lake interno, all'affinamento delle funzionalità della nostra DMP e all'attivazione di funzionalità di data collaboration che hanno permesso di integrare basi dato complementari e di predisporre la nostra infrastruttura per progetti di data activation con i nostri partner commerciali (Agenzie e Clienti Diretti);
- lo sviluppo della componente addressable TV attraverso la finalizzazione dei test di erogazione del formato Lanner sui canali specializzati (Rai Premium), la definizione del framework di funzionamento delle altre soluzioni addressable TV (Lanner sui canali generalisti, formato corner button e spot replacement) e l'avviamento della realizzazione dell'applicativo per la creazione dei mini-siti da erogare sulla TV;

Nel corso degli ultimi 12 mesi è aumentata l'incidenza delle campagne digital a target rispetto al totale, raggiungendo un volume pari al 38% sul totale erogato, un numero di campagne a target gestito sulle piattaforme Rai digital che ha superato le 1.000 campagne/anno e un peso complessivo sul fatturato Rai digital pari a circa il 40%.

Informativa in materia di normativa sulle comunicazioni commerciali

Con riferimento alle novità in materia di comunicazioni commerciali, si segnala che:

- in ambito europeo:
 - a) dal 2 maggio 2023 hanno iniziato ad applicarsi alcune disposizioni del Regolamento (UE) 2022/1965 "Digital Market Act" (DMA), che disciplina il ruolo, all'interno dei mercati digitali, dei fornitori di servizi di piattaforma c.d. "Gatekeeper". A settembre 2023 la Commissione Europea ha designato i primi sei "Gatekeeper" (tra cui You Tube, Meta, Tik Tok), che dovranno adeguarsi agli obblighi e divieti in materia di pubblicità digitale previsti dal Regolamento dal 6 marzo 2024;

b) il 17 febbraio 2024 è diventato applicabile il Regolamento (UE) 2022/2065 “Digital Service Act” (DSA), che disciplina la responsabilità dei prestatori di servizi intermediari anche in merito alla pubblicità on line. Secondo un primo orientamento le piattaforme VOD dei broadcaster (come ad esempio Rai Play) non rientrerebbero nell’ambito soggettivo di applicazione del Regolamento.

- in ambito nazionale, invece, si evidenzia che:

a) il 9 giugno 2023 il Ministero delle imprese e del Made in Italy (MIMIT) ha avviato una consultazione pubblica finalizzata ad acquisire l’orientamento degli operatori economici e portatori di interessi sull’applicazione della nuova normativa di settore introdotta dal Testo unico dei servizi di media audiovisivi (TUSMA), ad un anno dalla relativa entrata in vigore. Il 22 dicembre 2023 il Governo ha trasmesso alla Camera e al Senato uno schema di decreto legislativo correttivo del TUSMA (AG 109). Tale schema di decreto correttivo è stato predisposto avvalendosi della facoltà che l’articolo 31, comma 5 della legge n. 234/2012 riconosce al Governo di adottare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dalla legge di delegazione europea, disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi emananti in attuazione di direttive europee (come - appunto - il TUSMA), entro ventiquattro mesi dall’entrata in vigore degli stessi.

Le modifiche proposte mirano a conferire maggiore chiarezza e omogeneità al contenuto del TUSMA, adeguando le vigenti disposizioni al nuovo scenario caratterizzato dalle innovazioni tecnologiche intervenute, al fine di produrre ricadute positive sul mercato, sulla tutela degli utenti e sulla competitività. In coerenza con tali obiettivi generali, lo schema prevede, in particolare, la correzione di refusi, l’aggiornamento e modifica di alcune definizioni, l’adeguamento alle novità introdotte in materia regolamentare, il chiarimento circa l’ambito di applicazione di diverse disposizioni di principio, estese a tutti i fornitori di servizi media, sia audiovisivi che radiofonici, indipendentemente dalla tecnologia di trasmissione. Per quanto più rileva per Rai Pubblicità lo schema non introduce novità significative.

I lavori di approvazione dello schema di decreto sono ancora in corso e si è in attesa che le Camere esprimano i relativi pareri non vincolanti per il Governo per poi procedere con l’approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri.

b) il 10 gennaio 2024, con delibera n. 7/24/CONS, l’AGCOM ha adottato delle linee guida volte a garantire il rispetto delle disposizioni del TUSMA da parte degli “influencer”, definiti come soggetti che creano, producono e diffondono al pubblico contenuti audiovisivi, sui quali esercitano responsabilità editoriale, tramite piattaforme per la condivisione di video e

social. Tali linee guida stabiliscono l'applicazione immediata di alcune previsioni del TUSMA, tra cui anche alcune in materia di comunicazioni commerciali, agli influencer che svolgano tale attività in Italia in maniera professionale e presentino determinati requisiti (es. hanno più di un milione di followers etc.). Con la suddetta delibera l'Autorità ha istituito, altresì, un tavolo tecnico la cui finalità è di elaborare un codice di condotta che individui i criteri applicativi delle disposizioni essenziali indicate dalle Linee guida circa le modalità con cui gli *influencer* si adeguano al rispetto delle disposizioni del TUSMA (es. accorgimenti tecnici e strumentali, sistemi di trasparenza e riconoscibilità degli *influencer*, funzionalità di segnalazione delle violazioni all'Autorità), che dovrà definire anche la pianificazione e realizzazione di campagne informative e le modalità di formazione ed individuazione di un elenco di tali soggetti. I lavori del tavolo dovranno concludersi entro 120 giorni dal suo insediamento.

c) il 25 gennaio 2024 il Ministro delle imprese e del Made in Italy (MIMIT) ha svolto una informativa al Consiglio dei Ministri in merito al nuovo contratto di servizio relativo al periodo 2023-2028 approvato tra il Ministero e la Rai, di cui si attende la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Tale contratto prevede, tra l'altro, un impegno della Rai a:

- accelerare la trasformazione in una media company, sviluppando una strategia sui contenuti dell'offerta di servizio pubblico multiplatforma;
- attrarre e fidelizzare il pubblico giovane (anche attraverso l'offerta on line e social);
- diffondere un proprio mux nazionale in standard DVB-T2 già nel corso del 2024 e predisporre il passaggio dei restanti mux in standard DVB-T2 secondo la roadmap predisposta dal Ministero;
- la valorizzazione del made in Italy, dello sport e degli stili di vita sani e responsabili nonché la promozione dell'inclusione sociale e culturale, della parità di genere, della sostenibilità.

Il nuovo contratto di servizio, a differenza del precedente, non contiene previsioni in materia di comunicazioni commerciali né riferimenti o dettagli in materia di principi applicabili ai contratti di diffusione pubblicitaria (che rimangono richiamati solo nell'art. 45 del D.Lgs. 208/2021);

d) a livello di autodisciplina pubblicitaria, lo IAP ha pubblicato il 1° giugno 2023 la nuova edizione del Regolamento "Digital Chart" sulla riconoscibilità della comunicazione commerciale diffusa attraverso internet, che è stato integrato con ulteriori casi in cui si rende necessaria l'adozione di accorgimenti per la trasparenza (endorsement da parte di influencer virtuali, condivisioni e repost, call to action, codici sconto e pratiche di affiliate marketing) e con ulteriori diciture da utilizzare a tal fine ("*#adv*" unitamente a "*#brand*").

Informativa in materia di protezione dei dati personali

In occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2023 è stata presentata la Relazione annuale del DPO Shibumi S.r.l. nella persona del soggetto designato Avv. Lapo Curini Galletti, con l'illustrazione delle attività di vigilanza poste in essere dal DPO sino al 31 dicembre 2022 e delle attività di compliance programmate per il 2023.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2023 è stata confermata per un ulteriore anno la nomina quale Data Protection Officer della società Shibumi S.r.l. nella persona del soggetto designato Avv. Lapo Curini Galletti.

Sul piano del trasferimento dei dati personali dall'Unione Europea agli Stati Uniti, in data 10 luglio 2023 la Commissione Europea ha adottato la decisione di adeguatezza ai sensi dell'art. 45 par. 3 del GDPR sulla base della quale i dati personali possono essere trasferiti in modo legittimo dall'Unione Europea alle aziende statunitensi che ottengano la certificazione dalla Federal Trade Commission.

Nell'ipotesi di trasferimento di dati verso società statunitensi che non siano certificate dalla Federal Trade Commission e verso società non appartenenti all'Unione Europea non destinatarie di una decisione di adeguatezza adottata dalla Commissione Europea, il trasferimento dovrà avvenire previa sottoscrizione delle *standard contractual clauses*, effettuazione di una valutazione di impatto sul trasferimento dei dati e adozione di misure supplementari tecniche e organizzative.

In data 14 novembre 2023 il Comitato Europeo di Protezione dei Dati ("EDPD") ha pubblicato le "*Guidelines 2/2023 on Technical Scope of Art. 5(3) of ePrivacy Directive*", soggette a consultazione pubblica fino al 18 gennaio 2024. In queste linee guida l'EDPD ha chiarito l'ambito di applicazione dell'art. 5(3) della Direttiva ePrivacy, analizzando le nozioni chiave quali "informazioni", "apparecchiature terminali di un abbonato o di un utente", "reti di comunicazione elettronica", "accesso" e "informazioni memorizzate/stoccaggio". Nel mese di gennaio 2024 la Società ha aderito alla consultazione pubblica mediante molteplici canali, offrendo le proprie osservazioni scritte a sostegno dei feedback inviati rispettivamente da EGTA (Association of television and radio sales houses) e FCP Assointernet.

Sono proseguite le attività che compongono il progetto strategico c.d. Data Strategy della Società, e precisamente:

- il progetto Targeted Advertising, finalizzato all'erogazione di contenuti pubblicitari personalizzati su TV lineare connessa (RaiTv+);
- il progetto per l'erogazione pubblicitaria digital in assenza di consenso;

- il progetto sullo Scenario Cookieless, finalizzato all'individuazione e relativa implementazione entro il 2024 di una soluzione che garantisca la capacità di profilazione e di erogazione pubblicitaria sulle piattaforme digitali (web, mobile, CTV) impiegando i dati di prima parte dell'Editore RAI per generare degli identificativi persistenti (cd. "ID") con riguardo tanto agli utenti "anonimi" quanto a quelli registrati/loggati.

Informativa in materia di D.Lgs. 231/2001

La Società, con il supporto della società di consulenza KPMG Advisory S.p.A., anche a seguito degli interventi normativi intervenuti nel corso del 2023 ha aggiornato il Modello (Parte Generale e Parte Speciale - XX edizione) che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità del 13 dicembre 2023.

Nel corso del primo semestre 2023 è entrata in vigore:

1) il 7 marzo 2023, la Legge 3 marzo 2023, n. 17 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 5 gennaio 2023, n. 2, recante misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale" che ha modificato i seguenti articoli del D. Lgs. 231/2001:

- i) art. 15 "Commissario giudiziale";
- ii) art. 17 "Riparazione delle conseguenze del reato";
- iii) art. 45 "Applicazione delle misure cautelari";
- iv) art. 53 "Sequestro preventivo".

2) il 22 marzo 2023, il D. Lgs. 2 marzo 2023, n. 19 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere" che ha modificato il testo dell'art. 25-ter "Reati societari del D. Lgs. 231/2001.

Nel corso del secondo semestre 2023 è entrata in vigore:

1) la Legge n. 93 del 14 luglio 2023, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica".

Il provvedimento interviene sull'art. 171-ter della Legge 633/1941 (richiamato dall'art. 25-novies del D.Lgs. 231/2001), comportando l'estensione della responsabilità da

reato delle persone giuridiche anche per le ipotesi di chi abusivamente “esegue la fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovisivo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero effettua la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita”;

2) la Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione”.

Tra le novità introdotte, l'inserimento dell'art. 6-ter “Modifiche al codice penale, al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”, il quale apporta una serie di modifiche al D.Lgs. 231/2001. Più nello specifico:

- l'introduzione di nuove fattispecie di reato nel catalogo dei reati presupposto:
 - i) all'art. 24 sono stati introdotti i delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) e di turbata libertà di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.);
 - ii) all'art. 25-octies è stato introdotto il delitto di trasferimento fraudolento di valori di cui all'art. 512-bis c.p.
- l'inasprimento del regime sanzionatorio per alcuni reati ambientali già in precedenza richiamati dal D.Lgs. 231/2001, nello specifico i delitti di inquinamento ambientale e di disastro ambientale di cui al codice penale.

Informativa in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e di protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali - c.d. Whistleblowing

Nel primo semestre 2023, e più nello specifico in data 30 marzo 2023, è stato pubblicato il D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”, che raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico che privato.

La Società, in conformità alla scadenza del 15 luglio 2023, ha dato corso ai seguenti adempimenti ai sensi del D.Lgs. 24/2023:

- comunicazione al coordinamento RSU della Società in data 12 luglio 2023 della attivazione del canale di segnalazione whistleblowing;
- attivazione del canale interno di segnalazione [piattaforma web dedicata per le segnalazioni in forma scritta (<https://whistleblowing.raipubblicita.it>) e incontro diretto per le segnalazioni in forma orale, (prenotabili all'indirizzo e-mail whistleblowing@raipubblicita.it)];
- predisposizione e pubblicazione sul sito istituzionale della Società e sulla intranet aziendale, nelle apposite sezioni “Segnalazioni- Whistleblowing”, della Informativa contenente le informazioni sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne ed esterne;
- predisposizione e pubblicazione della Informativa Privacy Whistleblowing all'interno della piattaforma web e nelle apposite sezioni “Segnalazioni – Whistleblowing” nel sito istituzionale della Società e nella intranet aziendale;
- predisposizione e pubblicazione del “Regolamento Operativo per la gestione e il trattamento delle segnalazioni whistleblowing”, nell'apposita sezione “Segnalazioni – Whistleblowing” nella intranet aziendale, predisposto anche in coerenza con la “Policy sulla gestione delle Segnalazioni” che costituisce atto di indirizzo generale per le società controllate.

Inoltre, si segnala la pubblicazione, in data 1° giugno 2023, dello schema di “Linee guida ANAC in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali – procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”, in attuazione al D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24.

Le stesse, una volta adottate, sono volte a dare indicazioni per la gestione, da parte di ANAC, delle segnalazioni esterne presentate dai soggetti tutelati dal legislatore tramite il canale di segnalazione “esterno” attivato presso l'Autorità.

Il Modello 231 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità del 13 dicembre 2023 recepisce l'aggiornamento in materia di whistleblowing.

Informativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Nel corso del 2023 non si segnalano novità sul piano normativo rilevanti per Rai Pubblicità.

Infine la Società, in linea con quanto previsto nel Piano di Prevenzione della corruzione:

- ha pubblicato la Relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione della Corruzione (in data 31 gennaio 2024);
- ha aggiornato i dati relativi all'organizzazione aziendale pubblicati sul sito istituzionale (in data 31 gennaio 2024).

Per quanto concerne la formazione in materia di prevenzione della corruzione si rinvia a quanto precisato nel precedente paragrafo "Formazione".

In occasione dell'aggiornamento del Modello 231 - approvato dal Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità del 13 dicembre 2023 – è stato aggiornato anche il Piano di Prevenzione della Corruzione che ne costituisce parte integrante.

Informativa in materia di contratti di diffusione pubblicitaria in relazione all'art. 45, comma 2 del D. Lgs. 208/2021 (c.d. "TUSMA")

In data 19 giugno 2023, Rai/Rai Pubblicità hanno trasmesso all'Autorità i dati relativi ai ricavi pubblicitari per gli anni 2021 e 2022, secondo il modello validato dall'Autorità, in conformità a quanto previsto dall' art. 45, comma 2 del D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 208 c.d. "TUSMA".

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 giugno 2022, su proposta dell'Amministratore Delegato e acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il CFO di Rai Pubblicità, dottor Amedeo Alloggia, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di cui all'art. 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia Finanziaria (D.Lgs. 58/1998 e successive modificazioni), per un periodo pari alla durata in carica del Consiglio di Amministrazione.

Incarico di revisione legale dei conti

Il bilancio di Rai Pubblicità relativo all'esercizio in chiusura è sottoposto a revisione legale da parte della società Ernst & Young S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2023, per il triennio 2023-2025.

Informativa sul Decreto Legislativo n. 81/08

Nell'ambito del processo di valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17 D.lgs. 81/08, viene costantemente mantenuto aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (ultima revisione 01 luglio 2023), anche mediante la valutazione di rischi specifici.

La Legge 215/2021 ha modificato alcuni articoli del D.lgs. 81/08, con particolare riferimento all'ampliamento degli obblighi dei preposti (e relativo aggiornamento formativo) ed all'obbligo di formazione del Datore di Lavoro. Per quanto concerne la formazione, in attesa dell'Accordo Stato-Regioni, che definirà puntualmente le nuove linee guida in materia di formazione, prosegue l'erogazione della formazione secondo le disposizioni in vigore.

Vengono effettuati periodicamente, come previsto dal D.lgs. 81/08, i confronti con i Medici Competenti e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza relativamente in particolare a:

- i) valutazioni dei rischi;
- ii) programmi di informazione e formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- iii) andamento infortuni, malattie professionali e sorveglianza sanitaria;
- iv) ambienti di lavoro

Nel 2023 è stata svolta una selezione per riorganizzare il servizio di medicina del lavoro a partire da gennaio 2024, individuando una società che supporti Rai Pubblicità nella programmazione e nell'organizzazione delle visite mediche. Nell'ambito di tale incarico sono stati anche individuati, in alcune sedi, nuovi medici competenti.

Il Modello del Sistema di Gestione per la Salute, per la Sicurezza e l'Ambiente è stato ricertificato nel mese di giugno 2023 ai sensi della norma UNI ISO 45001:2018 (salute e sicurezza) e UNI ISO 14001:2015 (ambiente). Le certificazioni, a cura dell'ente internazionale CertiW, confermano il pieno rispetto della conformità legislativa.

La validità dei certificati è subordinata all'esito positivo della sorveglianza annuale; ad oggi la data di scadenza dei certificati è fissata al giugno 2024.

Nel corso del 2023 sono state avviate le attività per l'integrazione del sistema di gestione integrato con l'implementazione del sistema di gestione dell'energia conforme allo standard ISO 50001, che sarà certificato entro giugno 2024.

DATI DI SINTESI BILANCIO 2023 (Euro/000)

Dati economici	Anno 2023	Anno 2022	Variazione
Ricavi totali	672.499	651.022	21.477
Valore aggiunto	45.330	44.908	422
Risultato operativo	8.826	11.103	(2.277)
Risultato ante imposte	8.766	11.073	(2.307)
Risultato netto imposte	6.171	8.201	(2.030)

Dati patrimoniali e finanziari	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Capitale circolante netto	42.534	32.635	9.899
Fondi per rischi ed oneri	7.491	6.600	891
Capitale investito netto	53.488	43.246	10.242
Patrimonio netto	35.877	37.937	(2.060)
Posizione finanziaria netta	(17.611)	(5.309)	(12.302)

Indici economici e patrimoniali	31.12.2023	31.12.2022
ROE*	17,2%	21,6%
INDIPENDENZA FINANZIARIA**	12,2%	13,2%
INDICE DI LIQUIDITA'***	1,11	1,12

Altre informazioni	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Numero dipendenti	373	363	10

* Risultato netto imposte/Patrimonio netto

** Patrimonio netto/Totale attivo

*** Attività correnti/Passività correnti

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Anno 2023	%	Anno 2022	%	Variazione
Ricavi totali	672.499	100%	651.022	100%	21.477
Quote su pubblicità	(572.714)		(556.793)		(15.921)
Costi di vendita	(25.787)		(23.508)		(2.279)
Altri costi	(28.668)		(25.813)		(2.855)
Totale costi per beni e servizi	(627.169)		(606.114)		(21.055)
VALORE AGGIUNTO	45.330	6,7%	44.908	6,9%	422
Costo del personale	(30.999)		(28.116)		(2.883)
MARGINE OPERATIVO LORDO	14.331	2,1%	16.792	2,6%	(2.461)
Ammortamenti e svalutazioni	(5.447)		(5.695)		248
Accantonamenti	(58)		6		(64)
RISULTATO OPERATIVO	8.826	1,3%	11.103	1,7%	(2.277)
Gestione finanziaria	(60)		(30)		(30)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	8.766	1,3%	11.073	1,7%	(2.307)
Imposte sul reddito	(2.595)		(2.872)		277
RISULTATO NETTO	6.171	0,9%	8.201	1,3%	(2.030)

Ricavi totali

I Ricavi totali dell'esercizio 2023 ammontano a 672,5 milioni di Euro rispetto a 651 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 21,5 milioni di Euro (pari al 3,3%). Sono costituiti da ricavi pubblicitari, da altri ricavi derivanti da vendite e prestazioni e da altri ricavi e proventi.

Sono ripartiti come indicato nella tabella che segue:

Tipologia ricavi (mln di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Ricavi pubblicitari	668,5	646,1
Altri ricavi da vendite e prestazioni	1,4	1,9
Altri ricavi e proventi	2,6	3,0
Ricavi totali	672,5	651,0

L'esercizio 2023 ha registrato un incremento complessivo netto dei ricavi pubblicitari di 22,4 milioni di Euro (pari al 3,5%), riferibile principalmente alla crescita della raccolta sui mezzi Digital e CTV, Radio ed Eventi, al netto di una lieve riduzione (-1,3%) della raccolta sul mezzo televisivo, che nell'anno precedente aveva beneficiato dei Mondiali di Calcio in Qatar. Il risultato della raccolta sulla TV, sconta inoltre gli effetti della citata ulteriore riduzione dei limiti di affollamento previsti dal TUSMA e applicabili dal 2023.

La raccolta sul mezzo Digital e CTV registra un incremento di 13,8 milioni di euro (pari al 47,8%) riferibile per 9,1 milioni di Euro ai mezzi del Gruppo Rai e per i restanti 4,7 milioni di Euro ai mezzi di terzi. Anche il mezzo radiofonico, grazie alle nuove concessioni acquisite, registra un incremento dei ricavi pubblicitari di 12,7 milioni di euro (pari al 29%).

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono costituiti principalmente da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, per cessione diritti e per servizi accessori al core business.

Gli Altri ricavi e proventi sono costituiti principalmente da affitti attivi, rimborso canoni per installazione di mezzi pubblicitari pagati dalla Società per gli anni dal 2012 al 2014 e chiesti a rimborso, recuperi spese e recuperi IVA da procedure concorsuali.

Costi per beni e servizi

I Costi per beni e servizi, al 31 dicembre 2023 risultano complessivamente pari a 627,2 milioni di Euro, rispetto a 606,1 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 21,1 milioni di Euro, riconducibile in massima parte alle seguenti variazioni:

- Quote su pubblicità (572,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2023 rispetto a 556,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2022); registrano un incremento di 15,9 milioni di Euro correlato principalmente all'incremento dei ricavi pubblicitari;
- Costi di vendita (25,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2023 rispetto a 23,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2022); registrano un incremento di 2,3 milioni di Euro, correlato principalmente alla crescita dei ricavi pubblicitari sui mezzi Digital e Radio.
- Altri costi per beni e servizi (28,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2023 rispetto a 25,8 milioni di euro del 31 dicembre 2022) registrano un incremento netto di 2,9 milioni di euro, riferibile principalmente ai maggiori costi relativi alla realizzazione di eventi sul territorio, progetti e servizi *Data Strategy*, servizi informatici, contratti di somministrazione lavoro, consulenze strategico-organizzative e imposta sui servizi digitali, parzialmente compensati da minori costi per progetti di Branded Content.

La voce accoglie principalmente spese per marketing, eventi, e progetti di Branded Content; spese per servizi immobiliari ed informatici, spese di gestione e costi per godimento beni di terzi.

Valore aggiunto

Il Valore aggiunto, per effetto delle variazioni sopra illustrate, registra un incremento di 0,4 milioni di Euro, passando da 44,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2022 a 45,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2023.

Il Costo del lavoro ammonta al 31 dicembre 2023 a 31 milioni di Euro, rispetto a 28,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2022 e registra un incremento di 2,9 milioni di Euro principalmente determinato dal pieno raggiungimento degli obiettivi di ricavo e conseguente riconoscimento dei compensi variabili, dall'incremento degli organici a fine periodo con l'inserimento di nuove professionalità, dall'entrata a regime ad anno pieno del rinnovo del contratto dipendenti stipulato nel 2022 e da fisiologiche dinamiche contrattuali.

Margine operativo lordo

Il Margine operativo lordo ammonta al 31 dicembre 2023 a 14,3 milioni di Euro, in riduzione di 2,5 milioni, di Euro rispetto ai 16,8 milioni di Euro registrati a fine 2022.

Gli Ammortamenti dell'esercizio ammontano complessivamente a 5,2 milioni di Euro rispetto a 4,7 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 0,5 milioni di Euro, riferibile principalmente ai maggiori ammortamenti sulle implementazioni dei sistemi applicativi.

L'esercizio 2023 recepisce un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti di 0,2 milioni di euro rispetto a 1 milione di Euro dell'esercizio precedente.

La voce Accantonamenti registra al 31 dicembre 2023 un valore sostanzialmente pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

Risultato operativo

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il Risultato operativo al 31 dicembre 2023 registra un valore di 8,8 milioni di Euro, rispetto a 11,1 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria evidenzia a fine 2023 oneri finanziari netti di 0,06 milioni di Euro, rispetto a oneri finanziari netti di 0,03 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Risultato ante imposte

Il Risultato ante imposte al 31 dicembre 2023 si attesta a 8,8 milioni di Euro rispetto a 11,1 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Risultato netto d'esercizio

Le Imposte sul reddito dell'esercizio 2023 ammontano a 2,6 milioni di Euro rispetto a 2,9 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un tax rate effettivo del 29,6% (25,94% nel 2022).

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, al 31 dicembre 2023, si perviene ad un utile netto di 6,2 milioni di Euro rispetto al risultato positivo di 8,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2022.

STRUTTURA PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale riclassificato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Attività materiali	3.828	4.137	(309)
Investimenti immobiliari	8.466	9.043	(577)
Diritti d'uso per leasing	6.132	3.908	2.224
Attività immateriali	2.258	2.834	(576)
Immobilizzazioni nette	20.684	19.922	762
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti commerciali	255.881	259.118	(3.237)
Altri crediti e attività	16.074	7.022	9.052
Debiti commerciali	(211.960)	(216.255)	4.295
Altri debiti e passività	(18.726)	(18.242)	(484)
Attività/(Passività) per imposte differite	1.265	992	273
Capitale circolante netto	42.534	32.635	9.899
Fondi per rischi ed oneri	(7.491)	(6.600)	(891)
Benefici per i dipendenti	(2.239)	(2.711)	472
CAPITALE INVESTITO NETTO	53.488	43.246	10.242
CAPITALE PROPRIO	(35.877)	(37.937)	2.060
DISPONIBILITA' (INDEBITAMENTO) FINANZIARIO NETTO	(17.611)	(5.309)	(12.302)

Immobilizzazioni nette

Le Immobilizzazioni Nette evidenziano al 31 dicembre 2023 un valore di 20,7 milioni Euro rispetto a 19,9 milioni di Euro di fine 2022, con un incremento netto di 0,8 milioni di Euro. La variazione dell'esercizio è la risultante netta delle movimentazioni dei diritti d'uso sui beni in leasing ai sensi dell'IFRS 16 e degli investimenti dell'anno, al netto degli ammortamenti e delle dismissioni nette intervenute nel 2023.

Capitale circolante netto

Il Capitale circolante netto passa da 32,6 milioni di Euro di fine 2022 a 42,5 milioni di Euro a fine 2023, con un incremento netto di 9,9 milioni di Euro risultante dalle variazioni registrate dalle attività e dalle passività. In particolare, le attività hanno registrato un incremento netto di 6,1 milioni di Euro, a fronte di un incremento complessivo netto delle passività di 3,8 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le attività:

- la voce "Crediti Commerciali" passa da 259,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 a 255,9 milioni di Euro a fine 2023 con un decremento di 3,2 milioni di Euro, sostanzialmente riferibile al diverso andamento mensile del fatturato che nel 2022, per effetto dei Mondiali di Calcio, aveva concentrato i maggiori incrementi negli ultimi due mesi dell'anno;
- la voce "Altri Crediti e Attività" passa da 7 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 16,1 milioni di euro a fine 2023 con un incremento complessivo netto di 9,1 milioni di euro riferibile principalmente a maggiori risconti attivi su quote editori, al credito verso la Capogruppo per IVA di Gruppo ed a maggiori crediti per anticipi erogati;
- le attività per imposte differite evidenziano un incremento di 0,3 milioni di Euro e passano da 1 milioni di Euro al 31 dicembre 2022, a 1,3 milioni di Euro a fine 2023.

Per quanto riguarda le Passività:

- la voce "Debiti commerciali" passa da 216,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 a 212 milioni di Euro a fine 2023, con un decremento complessivo netto di 4,2 milioni di Euro principalmente riferibile a minori debiti verso la Capogruppo per quote su pubblicità correlate ai fatturati degli ultimi mesi dell'anno, al netto di maggiori debiti verso fornitori e centrali media;
- la voce "Altri Debiti e Passività" passa da 18,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 a 18,7 milioni di Euro a fine 2023, con un incremento complessivo netto di 0,5 milioni di Euro riferibile sostanzialmente a maggiori risconti passivi su ricavi pubblicitari, compensati dall'assenza nel 2023 del debito per IVA di Gruppo in essere a fine 2022.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri ammontano a fine 2023 a 7,5 milioni di Euro, rispetto a 6,6 milioni di Euro di fine esercizio precedente, registrando un incremento complessivo netto di 0,9 milioni di Euro, principalmente riferibile a maggiori stanziamenti al fondo competenze maturate.

Benefici per i dipendenti

La voce “Benefici per i dipendenti” ammonta a fine 2023 a 2,2 milioni di Euro, rispetto a 2,7 milioni di Euro di fine esercizio precedente, registrando un decremento complessivo di 0,5 milioni di Euro principalmente riferibile alla riduzione del Trattamento di Fine Rapporto per effetto delle erogazioni avvenute nell’esercizio.

Capitale investito netto

Per effetto delle variazioni sopra descritte, il Capitale investito netto registra a fine 2023 un importo di 53,5 milioni di Euro, rispetto ad un importo di 43,2 milioni di Euro a fine 2022, con un incremento di 10,3 milioni di euro.

Capitale proprio

Il Capitale proprio passa da 37,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 a 35,9 milioni di Euro a fine 2023 con un decremento di 2,0 milioni di Euro.

Nel corso del 2023 è stato interamente distribuito alla Capogruppo il dividendo dell’esercizio 2022, pari a 8,2 milioni di Euro.

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta a fine esercizio è dettagliata nella tabella che si riporta di seguito:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Disponibilità liquide	2	2	-
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-
Crediti finanziari correnti	-	-	-
Indebitamento finanziario corrente	(13.286)	(2.736)	(10.550)
Indebitamento finanziario corrente	(11.329)	(1.294)	(10.035)
Passività per leasing correnti	(1.957)	(1.442)	(515)
Indebitamento finanziario non corrente	(4.327)	(2.575)	(1.752)
Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
Passività per leasing non correnti	(4.327)	(2.575)	(1.752)
Posizione finanziaria netta disponibilità / (indebitamento)	(17.611)	(5.309)	(12.302)
di cui:			
- verso Controllante	(14.795)	(1.585)	(13.210)
- verso terzi	(2.816)	(3.724)	908
Totale	(17.611)	(5.309)	(12.302)

Per effetto dei flussi patrimoniali e finanziari sopra illustrati, la Posizione finanziaria netta, comprensiva delle passività per leasing, evidenzia al 31 dicembre 2023 un indebitamento complessivo netto di 17,6 milioni di Euro, rispetto ad un indebitamento complessivo netto di 5,3 milioni di Euro registrato al 31 dicembre 2022.

L'incremento delle passività per leasing è riferibile, principalmente, al rinnovo del contratto di locazione in essere con la Capogruppo ed avente ad oggetto, tra gli altri, l'immobile di Torino, sede della Società.

Rapporti con Società del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo, Rai Pubblicità, nel corso del 2023 sulla base delle convenzioni in essere, ha gestito la raccolta pubblicitaria per le seguenti società:

- Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e società Capogruppo), per la quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva la raccolta delle comunicazioni commerciali sui mezzi tv, radio, media digitali e su altri mezzi minori;
- Rai Com S.p.A. (Controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce la raccolta pubblicitaria, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube.

La Capogruppo fornisce alla Società servizi di gestione dell'infrastruttura informatica e alcuni servizi generali, nonché, per alcune sedi, i servizi immobiliari.

Con la Capogruppo e con Rai Com S.p.A. sono in essere contratti di distacco di personale dipendente.

Vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato, con la Capogruppo e con le consociate Rai Com S.p.A. e Rai Cinema S.p.A. (controllate da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 100%), Tavolo Editori Radio S.r.l. (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 13,60%) e TIVU' S.r.l. (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 48,16%).

Per quanto riguarda la politica fiscale del Gruppo, si ricorda che Rai Pubblicità, di concerto con la Capogruppo, ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, introdotto dal D.Lgs. 344 del 12 dicembre 2003, a partire dall'annualità 2005, senza soluzione di continuità.

Per effetto delle nuove disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito in legge con modificazioni dalla L. 225/2016, l'opzione si intende tacitamente rinnovata anche per il triennio 2023-2025.

La Società aderisce altresì, in qualità di controllata, alla procedura di cui all'art. 73 DPR 633/72 (c.d. IVA di Gruppo).

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo è stata esercitata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. con la dichiarazione IVA 2017, secondo le modalità di cui al citato Decreto, ed avrà effetto fino alla revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da distinti e specifici accordi sottoscritti con la Capogruppo.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, è in essere con la Capogruppo un rapporto di *netting* finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Controllante il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e delle relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Per ulteriori informazioni riguardanti i rapporti commerciali e finanziari con le società del Gruppo si rinvia a quanto evidenziato alla nota n. 16.4 "Rapporti con parti correlate" delle Note Illustrative del presente bilancio.

Attività di direzione e coordinamento

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte della controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

Le altre società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sono Rai Com S.p.A., Rai Cinema S.p.A. e Rai Way S.p.A..

L'effetto che tale attività ha avuto nell'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati è riportato nella tabella seguente, che riepiloga, in migliaia di Euro, i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le singole società del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023.

Stato Patrimoniale	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.	TIVU' S.r.l.
- Diritti d'uso per leasing	3.251	-	-	-	-
- Crediti commerciali	281	6	223	-	-
- Attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
- Altri crediti e attività correnti	10.077	-	-	24	-
- Fondi per rischi e oneri	(82)	(41)	-	-	-
- Debiti commerciali	(181.781)	(883)	-	-	-
- Passività finanziarie correnti	(11.329)	-	-	-	-
- Altri debiti e passività correnti	(2.410)	-	-	-	-
- Passività per leasing correnti	(733)	-	-	-	-
- Passività per leasing non correnti	(2.733)	-	-	-	-

Conto Economico	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.	TIVU' S.r.l.
- Ricavi da vendite e prestazioni	181	45	1.805	-	23
- Altri ricavi e proventi	-	-	62	-	-
- Costi per acquisti di materiale di consumo	(7)	-	-	-	-
- Costi per servizi	(534.871)	(3.979)	-	(36)	-
<i>di cui quote (ante sopravvenienze)</i>	<i>(529.466)</i>	<i>(3.105)</i>	-	-	-
<i>di cui altri costi</i>	<i>(5.405)</i>	<i>(874)</i>	-	(36)	-
- Costo per il personale	583	-	-	-	-
- Altri costi	(19)	-	-	-	-
- Ammortamenti e altre svalutazioni	(641)	-	-	-	-
- Proventi finanziari	226	-	-	-	-
- Oneri finanziari	(174)	-	-	-	-

Altre informazioni	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.	TIVU' S.r.l.
Garanzie	2.514	-	-	-	-

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono da segnalare fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Prevedibile evoluzione della gestione e descrizione dei principali rischi ed incertezze

Le stime della Nielsen, rilasciate nel mese di Novembre 2023, prevedono il totale mercato pubblicitario 2024 in crescita del 2,3% e dello 0,7% se consideriamo il solo l'universo FCP-Assointernet.

Il 2024 vedrà la presenza degli Eventi Sportivi, Europei e Olimpiadi, che si terranno nei mesi di giugno, luglio ed agosto con un effetto positivo sull'andamento di Rai Pubblicità.

Al contempo lo scenario internazionale rimane caratterizzato dal perdurare del conflitto russo-ucraino, a cui si è aggiunto il conflitto israeliano-palestinese, e le conseguenti tensioni sul Mar Rosso con una instabilità che potenzialmente può mettere in crisi i traffici marittimi mondiali.

Questo scenario può condizionare in negativo le previsioni economiche e riflettersi sull'andamento degli investimenti pubblicitari, modificando in negativo le iniziali previsioni.

E' stato inoltre annunciato, per il mese di aprile, l'avvio anche da parte di Amazon Prime, di un'offerta di abbonamento a costi inferiori a fronte di inserimenti pubblicitari, offerta che può impattare in negativo sulle previsioni relative all'universo FCP-Assointernet.

In questo contesto Rai Pubblicità si pone come obiettivo quello di accelerare l'attuale processo di sviluppo della sua offerta, spingendo sull'integrazione tra i differenti mezzi, investendo in tecnologia e in dati per aumentare la scalabilità dell'offerta tra primo e secondo schermo e al tempo stesso implementare nuovi modelli di vendita, nuove soluzioni di erogazione e di proposizioni addressable.

Altre informazioni

La Vostra Società non possiede azioni proprie o della Società Controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona e nel corso dell'esercizio non vi sono stati acquisti o alienazioni di azioni proprie o della Società Controllante.

Non vi sono spese di ricerca e sviluppo ad utilità pluriennale.

La Società non ha sedi secondarie con rappresentanza stabile di cui all'art. 2197 del Codice Civile.

Si riportano di seguito le unità locali della Società:

Milano	Corso Sempione, 73
Roma	Via degli Scialoja, 23
Bologna	Viale della Fiera, 13
Padova	Via delle Porte Contarine, 4.

Roma, 14 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Fattaccio



BILANCIO ESERCIZIO 2023



SCHEMI DI BILANCIO

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Attività materiali	10.1	3.827.953	4.137.236
Investimenti immobiliari	10.2	8.465.818	9.042.821
Diritti d'uso per leasing	10.3	6.132.249	3.908.055
Attività immateriali	10.4	2.257.561	2.834.162
Attività per imposte anticipate	10.5	1.265.460	991.917
Altre attività non correnti	10.6	15.696	15.552
Totale attività non correnti		21.964.737	20.929.743
Rimanenze	11.1	-	-
Crediti commerciali	11.2	255.880.691	259.117.549
Attività finanziarie correnti	11.3	-	-
Attività per imposte sul reddito correnti	11.4	-	16.000
Altri crediti e attività correnti	11.5	16.058.514	6.990.981
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.6	1.991	2.481
Totale attività correnti		271.941.196	266.127.011
Totale attività		293.905.933	287.056.754
Capitale sociale	12	10.000.000	10.000.000
Riserva legale	12	2.000.000	2.000.000
Altre riserve	12	12.240.438	12.240.438
Utili (perdite) portati a nuovo	12	11.636.921	13.696.592
Totale Patrimonio Netto		35.877.359	37.937.030
Passività per leasing non correnti	13.1	4.326.359	2.574.580
Benefici per i dipendenti	13.2	2.238.856	2.710.832
Fondi per rischi ed oneri	13.3	7.490.872	6.600.249
Passività per imposte differite	13.4	-	-
Totale passività non correnti		14.056.087	11.885.661
Debiti commerciali	14.1	211.959.586	216.255.004
Passività finanziarie correnti	14.2	11.329.249	1.294.594
Passività per leasing correnti	13.1	1.957.259	1.442.366
Passività per imposte sul reddito correnti	14.3	16.700	-
Altri debiti e passività correnti	14.4	18.709.693	18.242.099
Totale passività correnti		243.972.487	237.234.063
Totale passività		258.028.574	249.119.724
Totale patrimonio netto e passività		293.905.933	287.056.754

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2023

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Ricavi da vendite e prestazioni	15.1	669.941.237	648.046.978
Altri ricavi e proventi	15.2	2.558.015	2.975.369
Totale ricavi		672.499.252	651.022.347
Costi per acquisto di materiale di consumo	15.3	(201.253)	(204.766)
Costi per servizi	15.3	(623.588.447)	(602.495.530)
Altri costi	15.3	(3.380.003)	(3.413.281)
Costi per il personale	15.4	(30.999.017)	(28.116.307)
Svalutazione delle attività finanziarie	15.5	(200.000)	(1.000.000)
Ammortamenti e altre svalutazioni	15.6	(5.246.903)	(4.695.430)
Accantonamenti	15.7	(57.724)	6.120
Totale costi		(663.673.347)	(639.919.194)
Risultato operativo		8.825.905	11.103.153
Proventi finanziari	15.8	293.781	107.901
Oneri finanziari	15.8	(354.152)	(137.563)
Risultato prima delle imposte		8.765.534	11.073.491
Imposte sul reddito	15.9	(2.594.989)	(2.872.155)
Risultato netto delle attività operative		6.170.545	8.201.336
Risultato dell'esercizio		6.170.545	8.201.336

Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2023

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Risultato dell'esercizio		6.170.545	8.201.336
Voci che possono essere riclassificate a conto economico		-	-
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:			
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	13.2	(28.880)	247.215
Totale al netto dell'effetto fiscale		(28.880)	247.215
Risultato complessivo dell'esercizio		6.141.665	8.448.551

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2023

<i>(importi in Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Utile (perdita) prima delle imposte	8.765.534	11.073.491
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	5.446.903	5.695.430
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	4.101.821	3.059.636
Oneri (proventi) finanziari netti	60.371	29.662
Altre poste non monetarie	2.372	257
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	18.377.001	19.858.476
Variazione delle rimanenze	-	-
Variazione dei crediti commerciali	3.036.858	(32.897.312)
Variazione dei debiti commerciali	(4.295.418)	16.008.428
Variazione delle altre attività/passività	(8.722.483)	5.146.098
Utilizzo dei fondi rischi	(1.718.614)	(3.046.428)
Pagamento benefici ai dipendenti e a fondi esterni	(2.113.004)	(1.656.371)
Variazione delle attività e passività per imposte sul reddito correnti	32.700	(289.269)
Imposte pagate	(2.688.503)	(4.320.221)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	1.908.537	(1.196.599)
Investimenti in attività materiali	(511.665)	(2.042.781)
Dismissioni di attività materiali	-	60
Investimenti in attività immateriali	(1.448.603)	(1.764.193)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	(1.960.268)	(3.806.914)
Variazione c/c finanziario infragruppo	10.035.313	17.165.312
Rimborsi di passività per leasing	(1.823.394)	(1.754.690)
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	(658)	92
Interessi (pagati)/incassati netti	41.316	(47.066)
Dividendi distribuiti	(8.201.336)	(10.360.954)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	51.241	5.002.694
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(490)	(819)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	2.481	3.300
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	1.991	2.481

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto (Nota n. 12)
Saldi al 1° gennaio 2022	10.000.000	2.000.000	12.240.438	15.608.995	39.849.433
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(10.360.954)	(10.360.954)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	8.201.336	8.201.336
Componenti di conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	247.215	247.215
Risultato complessivo netto dell'esercizio	-	-	-	8.448.551	8.448.551
Saldi al 31 dicembre 2022	10.000.000	2.000.000	12.240.438	13.696.592	37.937.030
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(8.201.336)	(8.201.336)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	6.170.545	6.170.545
Componenti di conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(28.880)	(28.880)
Risultato complessivo netto dell'esercizio	-	-	-	6.141.665	6.141.665
Saldi al 31 dicembre 2023	10.000.000	2.000.000	12.240.438	11.636.921	35.877.359

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Fattaccio



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

1 Informazioni generali

Rai Pubblicità S.p.A. (di seguito “Rai Pubblicità”, o la “Società”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6, e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società svolge l’attività di concessionaria di pubblicità avendo in esclusiva la concessione della pubblicità sui mezzi radio, televisione, web e altri mezzi minori del Gruppo Rai. Gestisce inoltre la raccolta pubblicitaria per conto di Radio Italia S.p.A., CN Media S.r.l. (Radio Kiss Kiss), Vevo (Uk) Ltd, esercenti sale cinematografiche ed altri concedenti.

Il capitale della Società è detenuto interamente da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A., con sede legale a Roma, Viale Giuseppe Mazzini, 14 (di seguito “Rai” o la “Controllante” o la “Capogruppo” e, unitamente alle Società da essa consolidate, “Gruppo Rai”). Il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 è riportato alla nota 18 “Appendice”.

In tale ambito, la Società è sottoposta alla direzione e coordinamento della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., che in qualità di Capogruppo redige il bilancio consolidato del Gruppo Rai, ed è soggetta alla sorveglianza della “Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi”.

Il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società Ernst & Young S.p.A. (di seguito “Società di Revisione”), sulla base dell’incarico conferito dall’Assemblea degli Azionisti, su proposta motivata del Collegio Sindacale, nell’adunanza del 20 aprile 2023 ha affidato l’incarico per il triennio 2023 - 2025.

Il progetto di bilancio d’esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 marzo 2024.

2 Criteri di redazione

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società si avvale della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicando, per la redazione del proprio bilancio d’esercizio, gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (di seguito “IASB”) e adottati dalla Commissione secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate “Standard Interpretations Committee” (SIC).

Per la redazione del presente bilancio d'esercizio, la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente bilancio d'esercizio.

La struttura del bilancio d'esercizio scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. Nel fare tale valutazione la Direzione ha tenuto in considerazione gli effetti riconducibili alle incertezze macroeconomiche e geopolitiche sulle attività della Società.

Non si sono rese necessarie riclassifiche di importi relativi al precedente esercizio, per una migliore rappresentazione della situazione economica e patrimoniale della Società ai fini della comparabilità.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 7 "Gestione dei rischi finanziari".

I valori delle voci di bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e del

prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono espressi in Euro. Le note illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

3 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, immutati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, fatti salvi eventuali affinamenti dei criteri di valutazione.

Attività

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Classi	vita utile in anni	
	Min	Max
Fabbricati	4	33
Impianti e macchinari	4	14
Altri beni	5	9

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale;
oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono riferite ad acquisto e sviluppo di software applicativi impiegati dalla Società. Esse sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti dall'anno in cui tali attività sono pronte all'uso, sulla base della loro vita utile stimata mediamente in 3 anni.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Diritti d'uso per leasing

I contratti di locazione corrispondono con i contratti che attribuiscono il diritto d'uso esclusivo di un bene, identificato o identificabile, e che conferiscono il diritto sostanziale a ottenere tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. I contratti o gli elementi di contratti complessi che presentano tali caratteristiche, sono rilevati nel bilancio d'esercizio attraverso l'iscrizione, nella situazione patrimoniale-finanziaria, di una passività rappresentata dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, come definita nei criteri di valutazione delle Passività per leasing.

Contestualmente e in contropartita alla rilevazione della passività, nell'attivo è iscritto il corrispondente "diritto d'uso per leasing", ammortizzato a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore.

La durata del contratto di leasing (lease term) è il periodo non annullabile dalla controparte per il quale si ha il diritto all'uso dell'attività sottostante.

Rientrano in questa modalità di rilevazione contabile, le seguenti tipologie di contratto stipulate dalla Società:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto.

Tipicamente i contratti di affitto di immobili uso industriale prevedono rinnovi taciti a scadenza, ulteriormente rinnovabili per pari durata: conseguentemente ogni rinnovo costituisce un nuovo diritto d'uso rappresentativo del nuovo accordo (seppur tacito) raggiunto tra le parti.

Alla data di decorrenza della locazione, il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza;
- c) i costi iniziali diretti (es. costi di mediazione);
- d) in presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo per rischi ed oneri non correnti.

L'importo sub a), iscritto in contropartita al rigo passività per leasing, rileva:

- i canoni fissi;
- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso (es. indice di adeguamento ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing.

Nel caso in cui il contratto di leasing preveda la possibilità di esercizio dell'opzione di acquisto e vi sia la ragionevole certezza di esercitarla, il diritto d'uso è rilevato al rigo Attività materiali nella corrispondente classe di attività ed è ammortizzato lungo la vita utile del bene.

La Società si avvale dell'opzione concessa dagli IFRS di rilevare come costo al rigo costi per servizi i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata non superiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro).

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dalla Società al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione.

L'eventuale utile e/o perdita, determinato come differenza tra l'eventuale corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati, è rilevato nel conto economico.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle

quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze finali di merci si riferiscono ad acquisti distinti a fronte di specifici contratti e sono valutate con il metodo del costo specifico di acquisto, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Crediti commerciali, Altre attività correnti, Attività finanziarie

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti, tenuto conto delle loro caratteristiche contrattuali e del modello di business adottato per la loro gestione, sono classificati nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo; (iii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nel conto economico.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti, se generano esclusivamente flussi di cassa contrattuali rappresentativi di capitale e interessi e se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è di detenere l'attività per incassarne i summenzionati flussi, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti aventi le sopramenzionate caratteristiche contrattuali, se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è sia di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali rappresentati dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sia di realizzare l'investimento attraverso la vendita, sono valutati successivamente al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentativi del pagamento dei soli capitale e interessi, sono valutati al fair value con contropartita a conto economico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati designati come di copertura in una relazione di copertura dei flussi finanziari che sono valutati al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo. I crediti verso clienti, le attività finanziarie e le altre attività correnti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza

contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese".

La Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, la Società utilizza informazioni e analisi quantitative e qualitative, basate sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite sono misurate come il valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Per le attività diverse dai crediti commerciali (attività finanziarie, altre attività, disponibilità liquide e mezzi equivalenti), se il rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento lungo la vita attesa dello strumento finanziario) è aumentato significativamente dalla data di riconoscimento iniziale, la Società stima le perdite su un orizzonte temporale corrispondente con la durata di ciascuno strumento finanziario.

Per determinare se il rischio di credito di un'attività finanziaria, diversa dai crediti commerciali è aumentato significativamente dopo il riconoscimento iniziale, la Società utilizza tutte le informazioni pertinenti, ritenute ragionevoli, che siano adeguatamente supportate e disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Le perdite per riduzione di valore relative alle attività finanziarie sono presentate separatamente nel conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;

- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IFRS 9 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di factoring che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al Factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo), l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell'incasso da parte del Factor e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal Factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli importi anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano sulle cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Passività

Passività finanziarie, Debiti commerciali, Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività per leasing

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing (così come definiti nel precedente paragrafo “Diritti d’uso per leasing”) e sono rilevate, alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Il valore attuale dei pagamenti dovuti è calcolato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario, applicabile alla data di decorrenza della locazione, se il tasso di interesse implicito del leasing non è prontamente disponibile. Il tasso di finanziamento marginale corrisponde col tasso di interesse che si sarebbe sostenuto per ottenere un finanziamento con analogo profilo di cassa e medesime garanzie collaterali del contratto di leasing (c.d. Incremental Borrowing Rate o Tasso Incrementale).

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing, misurata applicando il criterio del costo ammortizzato, è aumentata per tener conto degli interessi passivi maturati, ed è diminuita per effetto dei pagamenti effettuati. Può essere inoltre rideterminata per tenere conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del contratto di leasing. Nei casi in cui le modifiche riguardino la durata del leasing o la valutazione di un’opzione di acquisto dell’attività sottostante, la passività per leasing è rideterminata utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto alla data della modifica.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Le passività connesse a contenziosi fiscali e a trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, sono allocate alla voce Passività per imposte sul reddito.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; le variazioni del fondo connesse al trascorrere del tempo, ove presenti, sono rilevate a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico. Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del bilancio d'esercizio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti".

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività al servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

Valutazione del fair value

Le valutazioni al fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del fair value". Il fair value (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value (valore equo) la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque passaggi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
5. rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligations risulta soddisfatta.

Alla stipulazione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti.

Per gli accordi da cui scaturiscono ricavi, la Società ha concluso che generalmente agisce in qualità di *Principal*.

I ricavi sono valutati in misura corrispondente al *fair value* del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

La Società rileva i ricavi spettanti per l'adempimento di ciascuna obbligazione separata nel momento in cui il controllo sui servizi resi, diritti concessi o beni ceduti è trasferito all'acquirente.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto di eventuali sconti e abbuoni, di pagamenti effettuati alla clientela cui non corrisponda l'acquisto di beni o servizi distinti da parte della Società, nonché della stima dei resi da clienti.

La Società rileva un'attività o una passività contrattuale in funzione del fatto che la prestazione sia già avvenuta, ma il relativo corrispettivo debba ancora essere percepito, oppure una passività contrattuale quando, a fronte di compensi già percepiti, le obbligazioni assunte debbano ancora essere adempiute.

Il principale flusso di ricavi della concessionaria è rappresentato dalla vendita di spazi pubblicitari, in relazione ai quali rileva i ricavi pubblicitari quando le comunicazioni commerciali sono effettivamente trasmesse considerando altresì le riduzioni di corrispettivo ritenute altamente probabili.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi".

Costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi ai leasing a breve termine (di durata non superiore a 12 mesi) ed a quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro) sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate moltiplicando la stima del reddito imponibile per le aliquote fiscali applicabili. Sia la stima del reddito imponibile, sia le aliquote fiscali utilizzate sono basate sulla normativa fiscale in vigore o sostanzialmente vigente alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate a conto economico e sono iscritte tra le passività per imposte sul reddito correnti al netto degli acconti versati, ovvero nella voce attività per imposte sul reddito correnti quando il saldo netto risulti a credito.

La voce include altresì la stima degli oneri che potrebbero gravare sul gruppo in relazione ai contenziosi fiscali in essere o ai trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, rilevati in contropartita alle passività per imposte sul reddito correnti oppure non correnti qualora il tempo stimato di risoluzione del contenzioso o dell'incertezza sottostanti sia superiore ai 12 mesi.

A seguito dell'adesione di Rai Pubblicità al Consolidato Fiscale Nazionale e al trasferimento in capo alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione ed al versamento dell'IRES, il debito per IRES da versare in sede di dichiarazione dei redditi, al netto degli acconti versati, è iscritto tra i "Debiti verso la Controllante", mentre nei "Debiti Tributari" continua ad essere contabilizzato l'eventuale debito per IRAP. Qualora il saldo netto risulti a credito, tale posta viene iscritta nei crediti verso la Controllante per l'IRES, ovvero nei Crediti Tributari per l'IRAP.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, ad eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate se e quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali positivi, per Rai Pubblicità e per il Gruppo Rai, sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce “Attività per imposte anticipate”; se passivo, alla voce “Passività per imposte differite”.

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle parti che condividono con Rai Pubblicità il medesimo soggetto Controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un’influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società, compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, paragrafo 26, Rai Pubblicità è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio), nel caso di rapporti con un’altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull’entità che redige il bilancio sia sull’altra entità.

4 Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che il relativo valore non sia in tutto o in parte recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese", come evidenziato alla nota 3 "Criteri di valutazione – riduzione di valore di attività finanziarie".

Recupero delle imposte anticipate

Nel bilancio d'esercizio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee, o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, altri benefici integrativi indicati alla nota 13.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società può essere parte in contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia

stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

5 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2023

- IFRS 17 – Contratti assicurativi

Nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 *Contratti assicurativi*, un nuovo principio contabile per i contratti assicurativi che ne considera la rilevazione e la misurazione, la presentazione e l'informativa. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 *Contratti assicurativi* emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad es. vita, danni, assicurazione diretta e riassicurazione), indipendentemente dal tipo di entità che li emette, così come ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale; sono applicabili alcune eccezioni all'ambito di applicazione.

L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di fornire un modello contabile per i contratti assicurativi più utile e coerente per gli assicuratori. Contrariamente ai requisiti dell'IFRS 4, che si basano in gran parte sul mantenimento dei precedenti principi contabili locali, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi, che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti.

L'IFRS 17 si basa su un modello generale, integrato da:

- un adattamento specifico per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (l'approccio della commissione variabile)
- un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

- Definition of Accounting Estimates – Amendments to IAS 8

Le modifiche allo IAS 8 chiariscono la distinzione tra cambiamenti di stime contabili, cambiamenti di principi contabili e correzione di errori. Chiariscono inoltre in che modo le entità utilizzano le tecniche di valutazione e gli input per sviluppare le stime contabili.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

- Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2

Le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 *Making Materiality Judgements* forniscono indicazioni ed esempi per aiutare le entità ad applicare i giudizi significativi all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili

- sostituendo l'obbligo per le entità di divulgare i propri principi contabili "significativi" con l'obbligo di divulgare i propri principi contabili "materiali", e
- aggiungendo una guida su come le entità applicano il concetto di materialità nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche non hanno avuto impatto significativo sull'informativa del bilancio della Società.

- Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction – Amendments to IAS 12

Le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito restringono l'ambito di applicazione dell'eccezione alla rilevazione iniziale, in modo che non si applichi più alle transazioni che danno origine a differenze temporanee tassabili e deducibili in egual misura come le locazioni e le passività per lo smantellamento.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

- International Tax Reform – Pillar Two Model Rules – Amendments of IAS 12

Le modifiche al principio IAS 12 sono state introdotte per rispondere ai regolamenti BEPS Pillar Two rules dell'OCSE ed includono:

- un'esenzione obbligatoria temporanea alla rilevazione e requisiti di informativa per le imposte differite che derivano dall'implementazione nelle giurisdizioni dei regolamenti Pillar Two rules, e
- i requisiti di informativa per le entità coinvolte per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere gli impatti sulle imposte sul reddito che derivano da tale legislazione, in particolare prima dell'effettiva data di entrata in vigore.

L'esenzione obbligatoria temporanea – per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa – è immediatamente applicabile. I rimanenti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, ma non per i periodi intermedi antecedenti il 31 dicembre 2023.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

- Con regolamento n. 2023/2579 emesso dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2023 è stato omologato il documento “Emendamenti all' IFRS 16 Leasing: passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione” emesso dallo IASB in data 22 settembre 2022. L'emendamento specifica i criteri che il locatario deve utilizzare per misurare la passività del leasing derivante da un'operazione di leaseback, per evitare di rilevare utili o perdite sul diritto d'uso rilevato in bilancio.
- Con regolamento n. 2023/2822 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2023 sono stati omologati i documenti “Emendamenti allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività in correnti e non correnti”, il documento “Classificazione delle passività in correnti e non correnti – Differimento della data di efficacia” e il documento “Passività non correnti con covenant” emessi dallo IASB rispettivamente in data 23 gennaio 2020, in data 15 luglio 2020 e in data 31 ottobre 2022. I documenti chiariscono i requisiti per la classificazione delle passività come correnti o non correnti. Più precisamente:
 - le modifiche specificano che le condizioni esistenti alla fine del periodo di riferimento sono quelle che devono essere utilizzate per determinare se esiste un diritto a differire il regolamento di una passività;
 - le aspettative della direzione in merito agli eventi successivi alla data di bilancio, ad esempio nel caso di violazione di un covenant o in caso di regolamento anticipato, non sono rilevanti;
 - le modifiche chiariscono le situazioni che sono considerate liquidazione di una passività.

Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024. È consentita l'applicazione anticipata.

La Società ha valutato che tali modifiche non avranno impatti significativi sul proprio Bilancio.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha emesso il documento “Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures Supplier Finance Arrangements”.

Gli emendamenti introducono l'obbligo di fornire un'informativa specifica sulle “Supplier Finance Arrangements” (SFAs) cioè quelle operazioni nelle quali:

- un finanziatore paga gli importi che una società deve ai suoi fornitori:
 - a) alla data di scadenza delle fatture
 - b) o in una data antecedente la scadenza delle stesse.
- la società rimborsa il finanziatore:
 - nel caso sub a) secondo i termini e le condizioni degli accordi in una data successiva a quella in cui i fornitori sono pagati;
 - nel caso sub b) alla data di scadenza delle fatture

Nel caso sub a) la Società ottiene una dilazione di pagamento dei debiti verso i fornitori, nel caso sub b) sono i fornitori a beneficiare di un pagamento anticipato.

Gli emendamenti rispondono all'esigenza degli investitori di ottenere maggiori informazioni sui SFAs al fine di poter comprendere meglio gli effetti di queste operazioni sulle passività, i flussi di cassa e i rischi di liquidità.

Le informazioni richieste riguardano:

- i termini e le condizioni dei SFAs;
- il valore contabile delle passività finanziarie derivanti da queste operazioni e le righe di bilancio nelle quali sono rilevate;
- il valore delle passività finanziarie di cui al punto precedente per le quali i fornitori hanno già ricevuto il pagamento;
- l'intervallo dei pagamenti per data di scadenza sia per le passività finanziarie che fanno parte dei SFAs sia dei debiti commerciali comparabili che non fanno parte di tali accordi;
- le variazioni non monetarie dei valori contabili delle passività finanziarie derivanti dai SFAs;
- le modalità di accesso ai SFAs e la concentrazione del rischio di liquidità con i finanziatori.

Gli emendamenti sono efficaci a partire dal reporting annuale riferito all'esercizio che ha inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024 e sono concesse alcune facilitazioni sulle informazioni comparative.

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha emesso il documento "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*".

L'emendamento chiarisce, quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

L'emendamento è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2025. È consentita l'applicazione anticipata.

Allo stato la Società sta analizzando gli emendamenti indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul Bilancio.

6 Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per Rai Pubblicità coincide con il Consiglio di Amministrazione della stessa, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dalla Società come un insieme indistinto; conseguentemente nel bilancio d'esercizio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note al presente bilancio d'esercizio, alle quali, pertanto, si rinvia.

7 Gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo le policy definite e formalizzate dalla Capogruppo e vincolanti per le Società controllate. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore della Società.

In particolare, in forza del contratto di cash pooling, giornalmente i saldi presenti sui principali conti correnti bancari, creditori o debitori, vengono azzerati con relativo accredito/addebito sui conti correnti della Capogruppo e relativo accredito/addebito sul conto finanziario esistente tra la Società e la Capogruppo.

Inoltre, pur non gestendo le proprie disponibilità liquide, né contrattando le proprie esposizioni con il sistema bancario, la Società è soggetta alle indicazioni della Capogruppo per quanto attiene le operazioni finanziarie in genere.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

7.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile.

La Società non ha finanziamenti a medio lungo termine e pertanto gli effetti della variazione dei tassi di interesse ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società, come detto, ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata facente capo alla Controllante; sul conto finanziario intrattenuto dalla Società con la Capogruppo vengono applicati i tassi di interesse commisurati all'Euribor maggiorati/diminuiti di uno spread che viene aggiornato mensilmente (per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella successiva nota 16.4 "Rapporti con parti correlate").

Si riportano di seguito gli effetti economici qualora i tassi di interesse intercompany applicati fossero variati di +/- 50 bps:

(importi in migliaia di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	+ 50 bps	44
	- 50 bps	- 44
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	+ 50 bps	113
	- 50 bps	- 17

Rischio di cambio

L'operatività della Società in valute diverse dall'Euro è estremamente marginale, pertanto l'esposizione al rischio di cambio non può produrre effetti significativi sulla situazione economica e finanziaria di Rai Pubblicità. La Società monitora comunque le variazioni dei cambi per essere pronta ad assumere, in accordo con la Capogruppo, i provvedimenti che saranno ritenuti necessari per gestire eventuali posizioni di rischio di questa natura che dovessero emergere al mutare dell'attuale situazione.

Al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'Euro; i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrisori.

7.2 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

La Società gestisce il rischio di credito relativo alla vendita di spazi pubblicitari attraverso una specifica procedura di affidamento dei propri clienti mediante l'analisi della situazione economica e finanziaria degli stessi, sia in fase di determinazione del limite di affidamento, sia attraverso il monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento, adeguando ove necessario il fido precedentemente assegnato.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debentrici di importi scaduti. Qualora tali attività non conducano all'incasso, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, incarica la Funzione Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione per le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari, distinguendo tra crediti in contenzioso e crediti ordinari. Per i crediti in contenzioso, ossia, affidati alla Funzione Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione, la valutazione viene effettuata tenuto conto anche delle informazioni fornite da tale struttura. I crediti ordinari vengono svalutati considerando anche fattori legati all'andamento del mercato pubblicitario e del settore d'appartenenza del cliente che possono suggerire una maggiore prudenza.

I crediti scaduti non oggetto di svalutazione sono relativi a clienti abituali, con i quali vi è continuità di collaborazione, oppure che presentano un ritardo fisiologico e dentro gli standard di mercato.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Fatture da emettere	1.146	1.864
A scadere	206.838	214.495
Scaduti da 0-90 giorni	49.579	45.610
Scaduti da 91-180 giorni	1.881	806
Scaduti da oltre 180 giorni	5.750	5.467
Fatture emesse	264.048	266.378
Totale crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione	265.194	268.242
Fondo svalutazione crediti	(9.313)	(9.124)
Totale crediti commerciali al netto fondo svalutazione	255.881	259.118

7.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. In forza di specifici contratti la gestione delle risorse finanziarie della Società è affidata alla Capogruppo attraverso un sistema di cash-pooling che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito intercompany necessarie per l'attività delle stesse società.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare, con anticipo, eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune necessarie azioni.

La seguente tabella include l'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

I saldi presentati nella tabella sono quelli contrattuali non attualizzati. Le fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022		
	< 1 anno	> 1 anno	Totale	< 1 anno	> 1 anno	Totale
Debiti commerciali e altre passività:						
Debiti commerciali	211.960	-	211.960	216.255	-	216.255
Altri debiti e passività	18.710	-	18.710	18.242	-	18.242
Totale debiti commerciali e altre passività	230.670	-	230.670	234.497	-	234.497
Passività finanziarie a breve termine:						
Verso Controllante	11.329	-	11.329	1.294	-	1.294
Verso Banche	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie a breve termine	11.329	-	11.329	1.294	-	1.294

Per quanto attiene le passività per leasing, l'articolazione per fascia di scadenza del valore iscritto a bilancio è riportata nella nota 13.1 "Passività per leasing".

8 Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico ed anche l'eventuale accessibilità a fonti esterne di finanziamento.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Patrimonio netto	35.877	37.937
Totale passivo e patrimonio netto	293.906	287.057
Indice	12,21%	13,22%

9 Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Il fair value (valore equo) dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili di fine esercizio. Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value (valore equo) delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, la Società non evidenzia attività e/o passività finanziarie classificabili nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie disponibili alla vendita;
- attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico;
- strumenti finanziari di copertura.

Di seguito si riporta la classificazione delle attività e passività finanziarie appartenenti alla categoria "Crediti e finanziamenti" al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (importi in migliaia di Euro)	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	255.881	255.881	11.2
Attività finanziarie correnti	-	-	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	2	11.6
Totale attività finanziarie	255.883	255.883	
Passività			
Debiti commerciali	211.960	211.960	14.1
Passività finanziarie correnti	11.329	11.329	14.2
Passività per leasing correnti	1.957	1.957	13.1
Passività per leasing non correnti	4.327	4.327	13.1
Totale passività finanziarie	229.573	229.573	

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (importi in migliaia di Euro)	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	259.118	259.118	11.2
Attività finanziarie correnti	-	-	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	2	11.6
Totale attività finanziarie	259.120	259.120	
Passività			
Debiti commerciali	216.255	216.255	14.1
Passività finanziarie correnti	1.294	1.294	14.2
Passività per leasing correnti	1.442	1.442	13.1
Passività per leasing non correnti	2.575	2.575	13.1
Totale passività finanziarie	221.566	221.566	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

10 Attività non correnti

10.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari ad Euro 3.828 migliaia (Euro 4.137 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	28.057	1.612	4.134	193	33.996
Fondo ammortamento	(25.513)	(533)	(3.813)	-	(29.859)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	2.544	1.079	321	193	4.137
Movimentazioni 2023					
Incrementi e capitalizzazioni	239	79	114	39	471
Dismissioni (1)	-	-	(2)	-	(2)
Riclassifiche (2)	161	15	-	(176)	-
Svalutazioni/ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(476)	(239)	(63)	-	(778)
Valori contabili al 31 dicembre 2023					
Costo storico	28.457	1.706	4.037	56	34.256
Fondo ammortamento	(25.989)	(772)	(3.667)	-	(30.428)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	2.468	934	370	56	3.828
(1) di cui:					
Costo storico	-	-	(211)	-	(211)
Fondo ammortamento	-	-	209	-	209
(2) di cui:					
Costo storico	161	15	-	(176)	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2023 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

10.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano ad Euro 8.466 migliaia (Euro 9.043 migliaia al 31 dicembre 2022) e riguardano immobili di proprietà disponibili per la vendita e/o concessi in locazione a terzi, per i quali nel 2023 è stato percepito un canone annuo pari, complessivamente, ad Euro 1.716 migliaia.

Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Fabbricati	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	24.991	531	25.522
Fondo ammortamento	(16.479)	-	(16.479)
Svalutazioni	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	8.512	531	9.043
Movimentazioni 2023			
Incrementi e capitalizzazioni	-	41	41
Dismissioni	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-
Svalutazioni/ripristini di valore	-	-	-
Ammortamenti	(618)	-	(618)
Valori contabili al 31 dicembre 2023			
Costo storico	24.991	572	25.563
Fondo ammortamento	(17.097)	-	(17.097)
Svalutazioni	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	7.894	572	8.466

In base agli ultimi pareri estimativi acquisiti dalla Società, il valore di mercato al 31 dicembre 2023 degli immobili iscritti alla voce Investimenti immobiliari ammonta a 20,3 milioni di Euro.

I costi operativi sostenuti dalla Società nell'anno 2023 sui fabbricati inseriti negli investimenti immobiliari ammontano complessivamente a Euro 466 migliaia (Euro 361 migliaia al 31 dicembre 2022), e si riferiscono per Euro 452 migliaia ad immobili che hanno generato ricavi e per Euro 14 migliaia ad immobili che non hanno generato ricavi da canone di locazione.

Al 31 dicembre 2023 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di immobili.

10.3 Diritti d'uso per leasing

I diritti d'uso per leasing, pari ad Euro 6.132 migliaia (Euro 3.908 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Altri beni	Totale
Costo storico	8.162	858	9.020
Fondo ammortamento	(4.633)	(479)	(5.112)
Saldo al 31 dicembre 2022	3.529	379	3.908
Movimentazioni 2023			
Incrementi	3.916	157	4.073
Riduzioni/Cessazioni (1)	-	(25)	(25)
Ammortamenti	(1.605)	(219)	(1.824)
Costo storico (2)	11.798	785	12.583
Fondo ammortamento (2)	(5.958)	(493)	(6.451)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	5.840	292	6.132
(1) di cui:			
Costo storico	(280)	(230)	(510)
Fondo ammortamento	280	205	485
(2) i valori includono cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2023:	2.438	181	2.619

Gli Incrementi dell'esercizio, pari a Euro 4.073 migliaia, sono riferiti a contratti di locazione di immobili e noleggio di mezzi di trasporto.

Il valore dei costi per leasing di attività a breve termine e di modesto valore è riportato alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi".

10.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad Euro 2.257 migliaia (Euro 2.834 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Software	Marchi	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico (1)	3.731	-	-	1.071	4.802
Fondo ammortamento (1)	(1.968)	-	-	-	(1.968)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	1.763	-	-	1.071	2.834
Movimentazioni 2023					
Incrementi e capitalizzazioni	1.288	-	-	160	1.448
Dismissioni	-	-	-	-	-
Riclassifiche (3)	1.056	-	-	(1.056)	-
Svalutazioni / Ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(2.025)	-	-	-	(2.025)
Valore contabile al 31 dicembre 2023					
Costo storico (2)	3.902	-	-	175	4.077
Fondo ammortamento (2)	(1.820)	-	-	-	(1.820)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	2.082	-	-	175	2.257
(1) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2022, pari ad Euro 1.394 migliaia;					
(2) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2023, pari ad Euro 2.173 migliaia.					
(3) di cui:					
Costo storico	1.056	-	-	(1.056)	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-

Gli investimenti dell'esercizio, pari ad Euro 1.448 migliaia (Euro 1.764 migliaia al 31 dicembre 2022) riguardano principalmente l'implementazione di software gestionali interni a supporto del core business e l'acquisto di licenze software.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono riferite a progetti IT non completati al 31 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2023 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali.

10.5 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate ammontano ad Euro 1.265 migliaia (Euro 992 migliaia al 31 dicembre 2022) e sono esposte al netto delle passività per imposte differite pari ad Euro 13 migliaia (Euro 11 migliaia al 31 dicembre 2022). Le attività e passività per imposte anticipate sono esposte al netto in quanto riferite alla medesima controparte ed in quanto è probabile che le differenze si riversino nel medesimo periodo temporale.

Le passività per imposte differite e attività per imposte anticipate sono ripartite come segue, in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno determinate:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2022	Variazioni			Saldi al 31 dicembre 2023
		Conto economico	Altre Componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	-	-	-	-	
Interessi attivi di mora	(11)	(2)	-	-	(13)
Passività per imposte differite	(11)	(2)	-	-	(13)
Benefici ai dipendenti	68	(18)	-	-	50
Fondi per rischi ed oneri	703	210	-	-	913
Fondo ISC	23	4	-	-	27
Fondo svalutazione rimanenze	6	(3)	-	-	3
Altro	7	15	-	-	22
Imposta sui servizi digitali	196	67	-	-	263
Imposte anticipate compensabili	1.003	275	-	-	1.278
Attività/(Passività) per imposte differite nette	992	273	-	-	1.265

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

10.6 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 16 migliaia (Euro 16 migliaia al 31 dicembre 2022), sono rappresentati da crediti per depositi cauzionali relativi principalmente a utenze e immobili in locazione da terzi; in relazione a tali crediti al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022 non sono presenti fondi svalutazione.

La ripartizione temporale è stata stimata sulla base delle informazioni disponibili.

11 Attività correnti

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, numero 6, del Codice Civile, si precisa che non esistono crediti di durata superiore a 5 anni.

L'articolazione per area geografica dei crediti evidenzia una netta prevalenza nazionale.

11.1 Rimanenze

Le rimanenze al netto del relativo fondo svalutazione, al 31 dicembre 2023, come al 31 dicembre 2022, sono pari a Euro zero e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Rimanenze finali di merci	11	20
Fondo svalutazione rimanenze	(11)	(20)
Totale rimanenze nette	-	-

Le rimanenze finali di merci, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano ad Euro 11 migliaia (rispetto ad Euro 20 migliaia al 31 dicembre 2022) e riguardano merci acquisite da Rai Pubblicità nei precedenti esercizi a fronte di specifici contratti con la clientela che prevedevano, in luogo del pagamento in denaro delle nostre prestazioni pubblicitarie, la diversa prestazione consistente nella messa a disposizione di beni oggetto dell'attività principale del cliente (c.d. cambio merce).

Le rimanenze sono state interamente svalutate in quanto non più vendibili.

11.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad Euro 255.881 migliaia (Euro 259.118 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Verso clienti	255.371	258.760
Verso Controllante	281	166
Verso Rai Com S.p.A.	6	25
Verso Rai Cinema S.p.A.	223	167
Totale crediti commerciali	255.881	259.118

La voce crediti verso clienti include crediti al contenzioso per Euro 4.790 migliaia (Euro 4.886 migliaia al 31 dicembre 2022).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti verso clienti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 9.313 migliaia (Euro 9.124 migliaia al 31 dicembre 2022), che registra la seguente movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2022	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldo al 31 dicembre 2023
Fondo svalutazione crediti commerciali	9.124	200	(11)	-	9.313

11.3 Attività finanziarie correnti

Al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 non sono presenti attività finanziarie correnti.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate alla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Indebitamento finanziario netto".

11.4 Attività per imposte sul reddito correnti

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti attività per imposte sul reddito correnti. Al 31 dicembre 2022 ammontavano ad Euro 16 migliaia.

11.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 16.059 migliaia (Euro 6.991 migliaia al 31 dicembre 2022), sono composti come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Credito verso Controllante per IVA di Gruppo	716	-
Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali	3	112
Altri crediti tributari	151	143
Crediti per anticipi	5.022	3.671
Altri crediti	432	13
Risconti attivi	9.735	3.052
Totale altri crediti e attività correnti	16.059	6.991

Gli altri crediti e attività correnti esprimono il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- Crediti per anticipi si riferiscono ad importi fatturati da editori e fornitori in esecuzione di clausole contrattuali;
- Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali accolgono i saldi relativi ai crediti per anticipi verso INAIL e INPS;
- Altri crediti tributari si riferiscono a crediti per Imposta sul Valore Aggiunto e crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi ex L. 178/2020;
- Altri crediti si riferiscono principalmente a crediti per canoni relativi all'installazione di mezzi pubblicitari pagati dalla Società per gli anni dal 2012 al 2014 e chiesti a rimborso;
- I Risconti attivi sono relativi principalmente alle rettifiche effettuate sulle quote spettanti alla Capogruppo sui ricavi pubblicitari.

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti ed i rispettivi fair value.

11.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono pari al 31 dicembre 2023 ad Euro 2 migliaia (Euro 2 migliaia al 31 dicembre 2022) e rappresentano il denaro giacente presso le casse sociali.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti detenuti al 31 dicembre 2023 ed a fine 2022, sono interamente in Euro.

La Società ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata (cash pooling) commentato alla nota 7 "Gestione dei rischi finanziari".

12 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto ammonta ad Euro 35.877 migliaia (Euro 37.937 migliaia al 31 dicembre 2022).

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Capitale Sociale	10.000	10.000
Riserva legale	2.000	2.000
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	(1.541)
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.114	1.114
Riserva straordinaria	12.667	12.667
Totale altre riserve	12.240	12.240
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(112)	(82)
Utili (perdite) portati a nuovo	5.578	5.578
Utile (perdita) dell'esercizio	6.171	8.201
Totale utili (perdite) portati a nuovo	11.637	13.697
Totale patrimonio netto	35.877	37.937

Patrimonio netto – possibilità di utilizzazione

(importi in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di Utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (**)	
				Per Copertura perdite	Per altre Ragioni
Capitale sociale	10.000	-	-	-	-
Riserva legale	2.000	2	2.000	-	-
Altre riserve:					
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	-	(1.541)	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.114	1 - 2 - 3	1.114	-	-
Riserva straordinaria	12.667	1 - 2 - 3	12.667	-	-
Totale altre riserve	12.240				
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(112)	-	(112)	-	-
Utili (perdite) a nuovo – effetto prima adozione IFRS 15	(321)	-	(321)	-	-
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	5.899	1 - 2 - 3	5.899	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	6.171	-	6.171	-	22.299
Totale utili (perdite) portati a nuovo	11.637				
Totale patrimonio netto	35.877		25.877	-	22.299
Quota non distribuibile:					
- Riserva legale			(2.000)		
Totale distribuibile			23.877		

(*) Legenda:

- 1 per aumento di capitale
- 2 per copertura perdite
- 3 per distribuzione ai soci

(**) Legenda:

- Delibera 23/4/20: distr.dividendi 2019 8.047
- Delibera 15/4/21: distr.dividendi 2020 3.891
- Delibera 15/4/22: distr. dividendi 2021 10.361

Il Capitale sociale di Rai Pubblicità è rappresentato da n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari ad Euro 100. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà di Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

La Riserva legale risulta essere pari ad Euro 2.000 migliaia, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2022.

Le Altre riserve, pari ad Euro 12.240 migliaia (Euro 12.240 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

- la Riserva di prima adozione IFRS per Euro 1.541 migliaia, è rilevata a riduzione del patrimonio netto ed è costituita dalle rettifiche avvenute in sede di transizione ai principi contabili internazionali;
- la Riserva da sovrapprezzo delle azioni per Euro 1.114 migliaia;
- la Riserva straordinaria per Euro 12.667 migliaia è costituita dalla destinazione degli utili non distribuiti o non portati a Riserva Legale. Ai fini fiscali tale riserva è asservita al vincolo di sospensione d'imposta per Euro 1.828 migliaia, avendo la Società, nel corso del 2021, fruito dell'opzione di cui al comma 8 dell'art. art. 110 del D.L. n. 104/20, per effetto della quale si è proceduto a riallineare i minori valori fiscali di taluni asset dell'attivo patrimoniale ai maggiori valori iscritti in bilancio.

Gli Utili (perdite) portati a nuovo, pari complessivamente ad Euro 11.637 migliaia (Euro 13.697 migliaia al 31 dicembre 2022), sono così composti:

- Riserve attuariali per benefici a dipendenti, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per Euro 112 migliaia;
- Perdite portate a nuovo, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15 per Euro 321 migliaia;
- Utili portati a nuovo per Euro 5.899 migliaia, costituiti per Euro 6.299 migliaia dagli utili degli esercizi 2011, 2012, 2014 e 2017 non distribuiti e non portati a riserve, per Euro 400 migliaia da perdite portate a nuovo per rettifiche IFRS;
- l'Utile dell'esercizio per Euro 6.171 migliaia.

13 Passività non correnti

13.1 Passività per leasing

Le passività per leasing, comprensive delle quote correnti, sono pari complessivamente ad Euro 6.284 migliaia (Euro 4.017 migliaia al 31 dicembre 2022) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022		
	Quota non corrente	Quote corrente	Totale	Quota non corrente	Quote corrente	Totale
Passività per leasing operativi	4.327	1.957	6.284	2.575	1.442	4.017
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale passività per leasing non correnti	4.327	1.957	6.284	2.575	1.442	4.017

Il valore delle passività per leasing correnti è rappresentato dalla quota corrente di passività per leasing non correnti, in quanto i leasing di attività a breve termine sono rilevati a conto economico alla voce Costi per servizi.

Il valore degli incrementi dell'anno delle Passività per leasing ammonta complessivamente a Euro 4.073 migliaia (Euro 558 migliaia al 31 dicembre 2022).

Il valore totale dei flussi finanziari in uscita per leasing nell'esercizio è pari a Euro 1.823 migliaia (Euro 1.755 migliaia al 31 dicembre 2022), oltre a interessi per Euro 139 migliaia (Euro 58 migliaia al 31 dicembre 2022).

Gli interessi passivi maturati sulle passività per leasing sono dettagliati alla nota 15.8 "Proventi e oneri finanziari" alla quale si rinvia.

Le scadenze delle passività per leasing (correnti e non correnti) sono di seguito indicate:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing operativi	1.957	4.170	157	6.284
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	1.957	4.170	157	6.284

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing operativi	1.442	2.575	-	4.017
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	1.442	2.575	-	4.017

13.2 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari ad Euro 2.239 migliaia (Euro 2.711 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Trattamento di fine rapporto	1.704	2.131
Premi di anzianità	535	580
Totale benefici ai dipendenti	2.239	2.711

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso.

Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS dalla Legge 27/12/2006 nr. 296. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre la quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

I premi di anzianità sono benefici erogati in denaro al raggiungimento di determinati periodi di servizio in azienda. I suindicati importi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	2.131	580	2.599	662
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	41	-	50
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.452	-	1.397	-
Interessi passivi	64	18	16	4
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	40	-	(416)	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni	(11)	-	169	(113)
Benefici pagati	(520)	(104)	(237)	(23)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(1.489)	-	(1.397)	-
Altri movimenti	37	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	1.704	535	2.131	580
Totale passività netta	1.704	535	2.131	580

Non vi sono attività al servizio dei piani a benefici definiti ("plan assets").

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico, si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	
	Trattamento di fine rapporto	Premi Anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	41	-	50
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.452	-	1.397	-
(Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni	-	-	-	(113)
Interessi passivi sull'obbligazione	64	18	16	4
Totale effetto a conto economico	1.516	59	1.413	(59)
di cui rilevato nel costo lavoro	1.452	41	1.397	(63)
di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	64	18	16	4

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	40	-	(416)	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni	(11)	-	169	-
Totale	29	-	(247)	-

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Assunzioni finanziarie		
Tassi di attualizzazione (*)	2,92%	3,42%
Tasso di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso atteso di incremento retributivo (**)	2,00%	2,30%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative Istat 2016 modificata	Secondo le ultime disposizioni legislative Istat 2016 modificata
Tavole di mortalità		
Percentuale media annua di uscita del personale	4,04%	5,80%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%	1,50%

*Ricavati come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA

**Inflazione inclusa

Le tavole demografiche adottate sono distinte per età e sesso, opportunamente modificate.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022 sono di seguito indicati:

(importi in migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	
		Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	1.652	-	2.068	-
	-0,50%	1.759	-	2.197	-

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)

Pagamenti previsti per Trattamento di fine rapporto	importi
Pagamenti previsti al 31.12.2024	162
Pagamenti previsti al 31.12.2025	230
Pagamenti previsti al 31.12.2026	234
Pagamenti previsti al 31.12.2027	88
Pagamenti previsti al 31.12.2028	168
Pagamenti previsti dall'1.01.2029	1.241

13.3 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri, pari ad Euro 7.491 migliaia (Euro 6.600 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2022	Accanto- namenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2023
Fondo controversie legali e stragiudiziali	365	77	(98)	-	344
Fondo oneri competenze maturate	862	1.892	(838)	(24)	1.892
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	1.847	286	(42)	(88)	2.003
Altri Fondi	3.526	657	(740)	(191)	3.252
Totale fondi per rischi ed oneri	6.600	2.912	(1.718)	(303)	7.491

Il Fondo controversie legali e stragiudiziali, pari ad Euro 344 migliaia (importi comprensivi di spese legali), accoglie la miglior stima degli oneri che potrebbero derivare da procedimenti in corso e potenziali, in cui la Società è a vario titolo coinvolta.

Il Fondo oneri competenze maturate, pari ad Euro 1.892 migliaia, accoglie la stima degli oneri complessivamente previsti in relazione ai rapporti di lavoro in essere, principalmente riferibili alla parte variabile dei compensi.

Il Fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC), pari al 31 dicembre 2023 a Euro 2.003 migliaia, accoglie la stima delle somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, calcolate sull'ammontare delle provvigioni e delle altre somme corrisposte o comunque maturate dall'agente secondo le aliquote e le modalità specificate dagli Accordi Economici Collettivi del 30 luglio 2014 (settore Industria), che regolano i mandati di agenzia.

Gli Altri Fondi, pari a Euro 3.252 migliaia, rappresentano la stima di specifiche passività future connesse a situazioni esistenti alla data del bilancio, caratterizzate da esistenza certa, indeterminate nell'ammontare o nella data di manifestazione, o di esistenza incerta il cui verificarsi è dipendente da eventi futuri il cui accadimento è ritenuto probabile.

13.4 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 non sono presenti passività per imposte differite in misura superiore alle attività per imposte anticipate.

Per l'informativa relativa alla movimentazione della fiscalità anticipata, si rinvia alla nota 10.5 "Attività per imposte anticipate".

14 Passività correnti

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, numero 6, del Codice Civile, si precisa che non esistono debiti di durata superiore a 5 anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

L'articolazione per area geografica dei debiti evidenzia una netta prevalenza nazionale.

14.1 Debiti commerciali

I debiti commerciali, pari complessivamente ad Euro 211.960 migliaia (Euro 216.255 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Debiti verso fornitori	29.296	24.909
Debiti commerciali verso Controllante	181.781	190.230
Debiti commerciali verso Rai Com S.p.A.	883	1.116
Totale debiti commerciali	211.960	216.255

I debiti commerciali verso Controllante includono principalmente il debito per le quote su pubblicità da corrispondere a Rai S.p.A. per i mezzi ricevuti in concessione.

14.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, al 31 dicembre 2023, ammontano ad Euro 11.329 migliaia rispetto ad un valore di Euro 1.294 migliaia al 31 dicembre 2022 e sono riferite al saldo del conto corrente finanziario in essere con la Capogruppo nell'ambito della gestione di tesoreria centralizzata.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate dalla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Indebitamento finanziario netto".

Per l'informativa relativa alle passività per leasing correnti si rinvia alla nota 13.1 "Passività per leasing".

14.3 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte correnti, pari ad Euro 17 migliaia (Euro 0 al 31 dicembre 2022) rappresentano il debito verso l'Erario per l'IRAP di competenza dell'esercizio al netto degli acconti versati.

Per quanto riguarda il debito per IRES si veda quanto riportato alla nota 14.4 "Altri debiti e passività correnti".

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 15.9 "Imposte sul reddito".

14.4 Altri debiti e passività correnti

Gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente ad Euro 18.710 migliaia (Euro 18.242 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Debiti verso Controllante:		
- per consolidato fiscale	2.410	2.241
- per IVA di Gruppo	-	7.330
Totale debiti verso Controllante	2.410	9.571
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.986	1.870
Debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	984	1.039
Debiti verso Erario per imposta sui servizi digitali	1.096	819
Debiti verso il personale	1.406	1.532
Acconti e anticipi	192	157
Risconti passivi	10.589	3.220
Altri debiti	47	34
Totale altri debiti e passività correnti	18.710	18.242

La Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Controllante, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le Società controllate (si veda quanto riportato alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate").

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano ad Euro 1.986 migliaia (Euro 1.870 migliaia al 31 dicembre 2022) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Debiti verso INPS	1.101	1.066
Debiti verso INAIL	-	3
Contributi su accertamenti di competenza	280	225
Debiti verso ENASARCO	123	104
Debiti verso Byblos e Multifond	479	469
Debiti per trasferimento TFR altri enti	3	3
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.986	1.870

I debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta ammontano ad Euro 984 migliaia (Euro 1.039 migliaia al 31 dicembre 2022) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	959	954
Ritenute diverse ed imposte sostitutive	25	85
Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	984	1.039

I debiti verso il personale ammontano ad Euro 1.406 migliaia (Euro 1.532 migliaia al 31 dicembre 2022) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Debiti per ferie non fruita	212	279
Accertamento competenze e altri debiti	1.193	1.252
Debiti per retribuzioni	1	1
Totale debiti verso il personale	1.406	1.532

Gli acconti e anticipi, pari ad Euro 192 migliaia (Euro 157 migliaia al 31 dicembre 2022), si riferiscono a prestazioni pubblicitarie fatturate al 31 dicembre 2023 ma non ancora erogate.

I risconti passivi, pari ad Euro 10.589 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 3.220 migliaia al 31 dicembre 2022) si riferiscono principalmente a rettifiche effettuate sui ricavi pubblicitari.

La voce include in particolare la valorizzazione, da parte del management, delle prestazioni per le quali si prevede che l'erogazione verrà completata nell'anno successivo.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto ad una revisione dei criteri di stima sottostanti che ha consentito un affinamento della stessa valorizzazione.

Come indicato alla nota 7.1 "Rischio di mercato", al 31 dicembre 2023 i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrisori.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate".

15 Conto economico

15.1 Ricavi da vendite e prestazioni

I “Ricavi da vendite e prestazioni” si riferiscono a ricavi pubblicitari e ad altri ricavi collegati all’attività commerciale della Società, e si articolano nel modo seguente:

Tipologia ricavi (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Ricavi pubblicitari	668.540	646.104
Altri ricavi da vendite e prestazioni	1.401	1.943
Ricavi da vendite e prestazioni	669.941	648.047

L’articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari dell’esercizio 2023, sono pari complessivamente a Euro 668.540 migliaia, rispetto a Euro 646.104 migliaia al 31 dicembre 2022 e sono relativi alla gestione della raccolta pubblicitaria sui seguenti mezzi:

- canali televisivi generalisti, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- canali televisivi specializzati, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., da Radio Italia S.p.A. e CN Media S.r.l.;
- canali radiofonici, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., Radio Italia S.p.A. e CN Media S.r.l.;
- siti e piattaforme Internet ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., Rai Com S.p.A., Radio Italia S.p.A., CN Media S.r.l., Vevo (UK) Ltd; e Wonka Talent S.r.l..
- sale cinematografiche digitalizzate;
- eventi e mezzi minori.

I ricavi pubblicitari sono ripartiti sui diversi mezzi come riportato nella seguente tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Televisione generalista:		
- tabellare	303.421	315.582
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	194.244	187.094
- product placement	13.079	11.853
Totale televisione generalista	510.744	514.529
TV Specializzate:		
- tabellare	43.365	45.399
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	7.402	8.664
- product placement	15	78
Totale TV Specializzate	50.782	54.141
Radio	56.560	43.858
Web	42.826	28.973
Cinema	2.815	2.111
Altra pubblicità	4.406	2.140
Totale ricavi pubblicitari ante sopravvenienze	668.133	645.752
Sopravvenienze nette	407	352
Totale ricavi pubblicitari	668.540	646.104

Al 31 dicembre 2023 la raccolta pubblicitaria relativa al mezzo Cinema è pari complessivamente ad Euro 2.815 migliaia (Euro 2.111 migliaia a fine 2022) e risulta ripartita fra pubblicità su schermo digitale per Euro 2.796 migliaia (Euro 2.086 migliaia a fine 2022) e iniziative speciali per Euro 19 migliaia (Euro 25 migliaia a fine 2022).

I proventi pubblicitari realizzati dalla Concessionaria, al netto delle quote riversate ai titolari dei mezzi gestiti, sono ripartibili come riportato nelle tabelle che seguono.

Esercizio chiuso al			
31 dicembre 2023	Ricavi	Quote	Proventi netti
(importi in migliaia di Euro)			
Mezzi Rai SpA			
Televisione generalista	510.744	445.330	65.414
TV specializzate	46.771	41.178	5.593
Totale TV Rai SpA	557.515	486.508	71.007
Radio	23.339	20.433	2.906
Web	33.082	22.479	10.603
Altra Pubblicità	53	46	7
Totale mezzi Rai SpA	613.989	529.466	84.523
Mezzi Rai Com SpA			
Web	4.552	3.105	1.447
Altra Pubblicità	-	-	-
Totale mezzi Rai Com SpA	4.552	3.105	1.447
Totale mezzi Gruppo Rai	618.541	532.571	85.970
Altri mezzi			
TV Specializzate	4.011	3.557	454
Radio	33.221	27.639	5.582
Web	5.192	3.631	1.561
Cinema e Altra pubblicità	7.168	4.947	2.221
Totale Altri mezzi	49.592	39.774	9.818
Totale mezzi	668.133	572.345	95.788
Sopravvenienze nette	407	369	42
Totale a bilancio	668.540	572.714	95.830

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (importi in migliaia di Euro)	Ricavi	Quote	Proventi netti
Televisione generalista	514.529	448.872	65.657
TV specializzate	51.546	45.182	6.364
Totale TV Rai SpA	566.075	494.054	72.021
Radio	23.277	20.359	2.918
Web	24.805	16.876	7.929
Altra Pubblicità	743	328	415
Totale mezzi Rai SpA	614.900	531.617	83.283
Web	3.725	2.488	1.237
Altra Pubblicità	10	8	2
Totale mezzi Rai Com SpA	3.735	2.496	1.239
Totale mezzi Gruppo Rai	618.635	534.113	84.522
Altri mezzi			
TV Specializzate	2.595	2.284	311
Radio	20.581	17.135	3.446
Web	443	293	150
Cinema e Altra pubblicità	3.498	2.651	847
Totale altri mezzi	27.117	22.363	4.754
Totale	645.752	556.476	89.276
Sopravvenienze nette	352	317	35
Totale a bilancio	646.104	556.793	89.311

La raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo ha generato nel 2023 circa il 74,6% del totale proventi pubblicitari netti della Società (81% nel 2022), mentre l'incidenza dei proventi netti complessivi derivanti dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi del Gruppo Rai è pari all'89,7% del totale proventi pubblicitari netti realizzati nel 2023 (94,6 % nel 2022).

Le quote su pubblicità sono riconosciute ai concedenti i mezzi gestiti, come riportato nella tabella seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Quote su pubblicità:		
- Quote spettanti a Rai S.p.A.	529.466	531.617
- Quote spettanti a Rai Com S.p.A.	3.105	2.496
- Quote spettanti ad altri concedenti	39.774	22.363
Totale quote su pubblicità ante sopravvenienze	572.345	556.476
Sopravvenienze nette	369	317
Totale quote su pubblicità	572.714	556.793

I proventi su pubblicità sono ripartibili sulla base dei concedenti i mezzi gestiti come riportato nella tabella seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Proventi su pubblicità:		
- Proventi su mezzi Rai S.p.A.	84.523	83.283
- Proventi su mezzi Rai Com S.p.A.	1.447	1.239
- Proventi su altri mezzi	9.818	4.754
Totale proventi su pubblicità ante sopravvenienze	95.788	89.276
Sopravvenienze nette	42	35
Totale proventi su pubblicità	95.830	89.311

Altri ricavi da vendite e prestazioni

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono pari, nell'esercizio 2023, ad Euro 1.401 migliaia (Euro 1.943 migliaia nell'esercizio 2022) e sono composti da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, ricavi per cessione diritti e per servizi accessori al core business.

15.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi sono pari nell'esercizio 2023 ad Euro 2.558 migliaia (Euro 2.975 migliaia nell'esercizio 2022) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Proventi degli investimenti immobiliari	1.716	1.711
Recuperi e rimborsi di spesa	201	163
Altri proventi da Società del Gruppo	61	58
Contributi in conto esercizio	66	94
Proventi da risarcimento danni	11	-
Sopravvenienze nette	491	946
Altri	12	3
Totale altri ricavi e proventi	2.558	2.975

I Proventi degli investimenti immobiliari si riferiscono agli immobili di Roma e alla locazione di parte dell'immobile di Venezia.

La voce Recuperi e rimborsi di spesa è costituita da importi relativi a recuperi di costi verso agenti, clienti e dipendenti.

Gli Altri proventi da Società del Gruppo sono relativi a locazioni attive e servizi a Rai Cinema.

I Contributi in conto esercizio si riferiscono a contributi riconosciuti nel corso del 2023 su investimenti pubblicitari, a contributi a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale e a contributi per l'energia prodotta con gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Roma.

Le Sopravvenienze nette accolgono un provento derivante da canoni relativi all'installazione di mezzi pubblicitari pagati dalla Società per gli anni dal 2012 al 2014 e chiesti a rimborso, oltre ad altre sopravvenienze derivanti principalmente da recuperi IVA effettuati in sede di chiusura delle procedure concorsuali e incassi da riparti fallimentari.

15.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, pari ad Euro 201 migliaia per l'esercizio 2023 (Euro 205 migliaia per l'esercizio 2022), si riferiscono principalmente a carburanti, cancelleria e stampati e materiali per pulizie.

I costi per servizi, pari ad Euro 623.588 migliaia per l'esercizio 2023 (Euro 602.496 migliaia per l'esercizio 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Quote su pubblicità	572.714	556.793
Costi di vendita	25.787	23.508
Addebito da Rai per distacco Amministratori	322	320
Compensi e rimborsi spese Amministratori e Sindaci	180	182
Prestazioni da contratti di servizio intercompany	1.425	1.467
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori	1.307	1.118
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	1.681	1.426
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	4.571	3.984
Affitti passivi e noleggi	1.573	1.558
Diritti utilizzazione	3.647	4.693
Servizi generali e utenze	2.403	1.817
Altri costi per servizi esterni	9.408	6.612
Altri recuperi spese	(1.472)	(992)
Altre sopravvenienze nette	42	10
Totale costi per servizi	623.588	602.496

Le quote su pubblicità rappresentano gli importi contrattualmente dovuti ai titolari dei mezzi gestiti, a fronte della pubblicità inserita sui mezzi ricevuti in concessione. Il loro importo pertanto, è generalmente collegato all'andamento dei fatturati pubblicitari.

Le quote su pubblicità, pari complessivamente ad Euro 572.714 migliaia per l'esercizio 2023, (Euro 556.793 migliaia per l'esercizio 2022), sono riconosciute ai concedenti i mezzi gestiti come riportato alla nota 15.1.

I costi di vendita sono costituiti dalle provvigioni e dai corrispettivi, fissi e variabili, riconosciuti agli operatori terzi coinvolti nel processo di vendita (comprensivi di eventuali sopravvenienze nette e adeguamento fondi); tali costi sono correlati all'andamento dei fatturati pubblicitari realizzati sui mezzi a loro affidati, al raggiungimento di specifici obiettivi concordati e comprendono eventuali altre prestazioni erogate alla Società da tali controparti.

I costi sostenuti dalla Società per compensi e rimborsi spese relativi ai Consiglieri ed ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 166 migliaia e ad Euro 14 migliaia.

L'Amministratore Delegato è dirigente Rai. Il relativo costo viene addebitato dalla Capogruppo a Rai Pubblicità secondo le regole che disciplinano il distacco tra aziende del medesimo Gruppo. Gli importi addebitati dalla Capogruppo sono contabilizzati nei costi per il personale distaccato.

Nella voce diarie, viaggi di servizio e costi accessori sono compresi gli oneri per trasferte, spese per formazione, aggiornamento e prestazioni mediche.

Nella voce altri costi per servizi esterni sono altresì ricompresi i costi per la realizzazione di eventi e Iniziative Speciali, i compensi e i diritti di immagine conduttori, i servizi di consulenza commerciale, gli addebiti per il personale distaccato e altre partite minori.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si precisa che i costi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione legale dei conti sono pari ad Euro 37 migliaia.

Nell'esercizio 2023 non sono stati sostenuti costi verso la società di revisione per servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Gli Altri costi, pari ad Euro 3.380 migliaia per l'esercizio 2023 (Euro 3.413 migliaia per l'esercizio 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Contributo alle autorità di controllo	187	147
IMU	458	458
Imposta sui servizi digitali	1.156	836
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	260	154
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	24	28
Quote e contributi associativi	109	109
Minusvalenze da alienazioni	2	-
Altri costi diversi	1.185	1.685
Recuperi di spesa	(8)	(4)
Sopravvenienze nette	7	-
Totale altri costi	3.380	3.413

15.4 Costi per il personale

I costi per il personale, pari complessivamente ad Euro 30.999 migliaia (Euro 28.116 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Salari e stipendi	21.847	19.479
Oneri sociali	6.504	5.861
Trattamento di fine rapporto	1.452	1.354
Trattamenti di quiescenza e simili	558	563
Altri costi per il personale	1.210	1.778
Recuperi di spesa per distacchi	(576)	(608)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	4	(311)
Totale costi per il personale	30.999	28.116

Gli oneri dei piani a benefici definiti e dei piani per benefici a lungo termine sono analizzati alla nota 13.2 “Benefici per i dipendenti”.

Nella Società sono applicati i seguenti Contratti Collettivi di Lavoro:

- Contratto Collettivo Nazionale Quadri e Impiegati Rai Pubblicità;
- Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero medio dipendenti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Categoria		
Dirigenti	24	23
Quadri	62	56
Impiegati	281	285
Totale	367	364

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato, ponderata in relazione all’impiego a tempo parziale del dipendente.

Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato.

15.5 Svalutazione delle attività finanziarie

La svalutazione delle attività finanziarie, pari ad Euro 200 migliaia, si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali (Euro 1.000 migliaia al 31 dicembre 2022).

15.6 Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti e altre svalutazioni, pari ad Euro 5.247 migliaia (Euro 4.695 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Ammortamenti attività materiali		
Fabbricati	476	464
Impianti e macchinari	239	74
Altri beni	63	44
Totale ammortamenti attività materiali	778	582
Totale ammortamenti attività immateriali-software	2.025	1.708
Totale ammortamenti investimenti immobiliari	618	618
Ammortamento diritti d'uso per leasing		
Terreni e fabbricati	1.605	1.580
Altri beni	219	200
Totale ammortamenti diritti d'uso per leasing	1.824	1.780
Totale ammortamenti	5.245	4.688
Altre svalutazioni		
Svalutazione crediti verso altri	-	7
Perdite su crediti altre attività	2	-
Totale altre svalutazioni	2	7
Totale ammortamenti e altre svalutazioni	5.247	4.695

15.7 Accantonamenti

Al 31 dicembre 2023 la voce accoglie accantonamenti per Euro 58 migliaia rispetto a rilasci per Euro 6 migliaia a fine esercizio precedente.

L' informativa relativa agli accantonamenti effettuati è riportata alla nota 13.3 "Fondi per rischi ed oneri" a cui si rimanda.

15.8 Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti, pari ad Euro 60 migliaia (Euro 30 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Proventi finanziari		
Interessi attivi verso Controllante	226	19
Interessi attivi su crediti verso l'Erario	-	64
Altri proventi finanziari	8	25
Sopravvenienze su proventi finanziari	60	-
Totale proventi finanziari	294	108
Oneri finanziari		
Interessi passivi verso Controllante	(46)	(8)
Interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	(82)	(20)
Interessi su contratti di leasing	(175)	(57)
Altri oneri finanziari	(51)	(51)
Perdite su cambi da operazioni commerciali	-	(2)
Totale oneri finanziari	(354)	(138)
(Oneri) / Proventi finanziari netti	(60)	(30)

I proventi finanziari accolgono principalmente gli interessi attivi verso Controllante incassati nell'esercizio.

Gli Altri oneri finanziari riguardano principalmente sconti finanziari passivi, spese e commissioni bancarie.

Si precisa che nell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

15.9 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, pari ad Euro 2.595 migliaia (Euro 2.872 migliaia al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
IRES	2.410	2.241
IRAP	495	484
Totale imposte correnti	2.905	2.725
Imposte differite passive	1	(16)
Imposte differite attive	(275)	216
Totale imposte differite	(274)	200
Totale imposte dell'esercizio	2.631	2.925
Imposte esercizi precedenti	(36)	(53)
Totale imposte sul reddito	2.595	2.872

Tenendo conto delle imposte differite e anticipate, le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano a complessivi Euro 2.631 migliaia (Euro 2.925 migliaia al 31 dicembre 2022).

Il documento "Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione" ha determinato il venir meno, a partire dall'esercizio 2023 dell'esenzione dalla rilevazione iniziale per le operazioni che, al momento dell'esecuzione, danno luogo a importi uguali e compensabili di differenze temporanee tassabili e deducibili.

L'eliminazione di questa esenzione comporterebbe per la Società la rilevazione delle imposte differite attive e passive derivanti dall'iscrizione dei diritti d'uso e delle passività finanziarie per leasing relativamente ai contratti in corso d'esecuzione al 1° gennaio 2019, data di prima applicazione del principio contabile IFRS 16, per i quali ci si era avvalsi dell'esenzione alla rilevazione della fiscalità differita di cui ai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12.

Le imposte differite attive e passive applicate al valore residuo di questi contratti al 1° gennaio 2023, data di efficacia della modifica allo IAS 12, determinano effetti non rilevanti. Al 31 dicembre 2023 non sussistono ulteriori valori residui riferibili a tali contratti.

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Utile prima delle imposte	8.766	11.073
Aliquota fiscale IRES	24%	24%
Imposte teoriche	2.104	2.658
Imposte relative a esercizi precedenti	(36)	(53)
Differenze fiscali	32	(217)
IRAP	495	484
Totale imposte sul reddito	2.595	2.872
Average Tax rate	29,60%	25,94%

Il carico fiscale dell'esercizio ricomprende la voce "Differenze fiscali" che esprime l'effetto economico sulle imposte dell'esercizio teoriche, derivante dall'applicazione delle norme fiscali Italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP e che comportano differenze temporanee e permanenti fra i valori patrimoniali ed economici iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Per l'anno 2023 tale differenza è determinata principalmente della dinamica delle variazioni in aumento IRES per costi indeducibili, per accantonamenti a fondi e altri oneri temporaneamente indeducibili, parzialmente compensata dal corrispondente adeguamento netto per imposte differite.

Tali differenze fiscali, unitamente alle sopravvenienze per imposte relative ad esercizi precedenti, e all'onere per IRAP, determinano un *tax rate* del 29,60%, rispetto ad un *tax rate* teorico di circa il 28%.

A decorrere dall'esercizio 2024 il Gruppo RAI rientra nell'ambito soggettivo di applicazione della Global Minimum Tax (di seguito "GMT"); in relazione a quanto richiesto dal documento "Emendamenti allo IAS 12 Imposte sul reddito: riforma fiscale internazionale – Pillar Two Model Rules", al fine di fornire le informazioni utili a comprendere gli effetti determinati dalle disposizioni in materia di GMT sono state effettuate le simulazioni di calcolo dei test semplificati previsti dai Transitional Safe Harbour sulla base dei dati ultimi disponibili relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Allo stato, sulla base delle verifiche svolte e dei calcoli preliminari dell'Effective Tax Rate (ETR), tenuto conto del fatto che devono ancora essere emanati i decreti ministeriali attuativi di talune regole GMT ed in attesa dei chiarimenti interpretativi conseguenti, si ritiene ragionevole ipotizzare che il Gruppo non dovrà rilevare oneri da GMT.

16 Altre informazioni

16.1 Garanzie

Le garanzie in essere si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Garanzie altrui prestate a favore di terzi	2.522	2.522
Garanzie ricevute a nostro favore	2.057	1.810

Le garanzie altrui prestate a favore di terzi, pari a complessivi Euro 2.522 migliaia (Euro 2.522 migliaia al 31 dicembre 2022), sono riferite a fidejussioni a garanzia dei crediti IVA richiesti a rimborso dalla Capogruppo e dalla Società per Euro 2.514 migliaia (Euro 2.514 migliaia al 31 dicembre 2022) e a garanzia di un contratto di locazione per Euro 8 migliaia (Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2022).

Le garanzie ricevute a nostro favore, pari a complessivi Euro 2.057 migliaia (Euro 1.810 migliaia a fine esercizio precedente), sono costituite da fidejussioni bancarie e assicurative ricevute a garanzia di contratti di servizi.

16.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al core business, già sottoscritti al 31 dicembre 2023, ammontano complessivamente ad Euro 3.195 migliaia (Euro 1.446 migliaia al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente a servizi di sviluppo e assistenza su applicativi gestionali.

16.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili, tributari e amministrativi connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene che le passività potenziali conseguenti agli esiti di tali procedimenti siano ragionevolmente e adeguatamente stimate e rappresentate nella voce "Fondi per rischi ed oneri" e che non possano ragionevolmente comportare ulteriori significativi impatti negativi sul bilancio d'esercizio.

La nota 13.3 "Fondi per rischi ed oneri" dettaglia gli accantonamenti in essere alla data del bilancio, effettuati a fronte di tali fattispecie.

In conformità ai principi contabili internazionali, non viene fornita informativa con riferimento a contenziosi pendenti, per i quali i consulenti incaricati hanno espresso un giudizio di rischio remoto.

16.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- la Controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- le Società facenti parte del Gruppo Rai, quali Rai Cinema S.p.A., Rai Com S.p.A, nonché collegate e joint venture del Gruppo Rai, quale Tavolo Editori Radio S.r.l. e TIVU’ S.r.l. (insieme “Altre parti correlate”);
- dirigenti con responsabilità strategiche (“Alta Direzione”).

Sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano generalmente effettuate con riferimento alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per “Alta Direzione” si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende, tra gli altri, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Relativamente ai compensi dei Sindaci, si rimanda a quanto riportato alla nota 15.3 “Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi”.

Nella tabella che segue sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 delle operazioni tra la Società e le parti correlate:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta Direzione*	Altre parti correlate	Totale
Diritti d'uso per leasing				
Al 31 dicembre 2023	3.251	-	-	3.251
Al 31 dicembre 2022	144	-	-	144
Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2023	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2023	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	-	-	-	-
Crediti commerciali				
Al 31 dicembre 2023	281	-	229	510
Al 31 dicembre 2022	166	-	192	358
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2023	10.077	-	24	10.101
Al 31 dicembre 2022	2.800	-	24	2.824
Passività per leasing non correnti				
Al 31 dicembre 2023	(2.733)	-	-	(2.733)
Al 31 dicembre 2022	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri				
Al 31 dicembre 2023	(82)	(180)	(41)	(303)
Al 31 dicembre 2022	(44)	(99)	(17)	(160)
Benefici per i dipendenti				
Al 31 dicembre 2023	-	(24)	-	(24)
Al 31 dicembre 2022	-	(39)	-	(39)
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2023	(11.329)	-	-	(11.329)
Al 31 dicembre 2022	(1.294)	-	-	(1.294)
Passività per leasing correnti				
Al 31 dicembre 2023	(733)	-	-	(733)
Al 31 dicembre 2022	(291)	-	-	(291)
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2023	(181.781)	-	(883)	(182.664)
Al 31 dicembre 2022	(190.230)	-	(1.116)	(191.346)
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2023	(2.410)	(24)	-	(2.434)
Al 31 dicembre 2022	(9.571)	(79)	-	(9.650)

Nella tabella che segue sono evidenziati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta direzione*	Altre parti Correlate	Totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2023	181	-	1.873	2.054
Al 31 dicembre 2022	169	-	1.770	1.939
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2023	-	-	62	62
Al 31 dicembre 2022	-	-	58	58
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2023	(7)	-	-	(7)
Al 31 dicembre 2022	(7)	-	-	(7)
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2023	(534.871)	(6)	(4.015)	(538.892)
Al 31 dicembre 2022	(537.624)	(16)	(2.930)	(540.570)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2023	(19)	-	-	(19)
Al 31 dicembre 2022	(225)	-	-	(225)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2023	583	(1.147)	-	(564)
Al 31 dicembre 2022	612	(1.233)	-	(621)
Ammortamenti e altre svalutazioni				
Al 31 dicembre 2023	(641)	-	-	(641)
Al 31 dicembre 2022	(646)	-	-	(646)
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2023	226	-	-	226
Al 31 dicembre 2022	19	-	-	19
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2023	(174)	-	-	(174)
Al 31 dicembre 2022	(14)	-	-	(14)

* Alcuni esponenti dell'Alta Direzione intrattengono un rapporto di lavoro con la Controllante. Conseguentemente nei rapporti verso la Controllante sono ricompresi gli importi addebitati alla Società in relazione alle attività svolte dai medesimi. In particolare, gli oneri relativi a tali esponenti dell'Alta Direzione ammontano ad Euro 738 migliaia per l'esercizio 2023 (Euro 731 migliaia per l'esercizio 2022) e sono inclusi nella voce "Costi per servizi". Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi".

Accordi di fornitura di servizi

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai Pubblicità e le Società del Gruppo Rai, sopra identificate.

Rai

Con Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e Società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento) è in essere una convenzione in forza della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva la raccolta delle comunicazioni commerciali sui mezzi tv, radio, media digitali e su altri mezzi minori.

La Capogruppo svolge per Rai Pubblicità servizi di gestione dell'infrastruttura informatica, nonché relativamente ad alcune sedi, i servizi immobiliari ed alcuni servizi generali.

Tra la concessionaria e la Controllante sono in essere contratti attivi e passivi di distacco personale e vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Rai Com

Con Rai Com S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), sono in essere concessioni per la raccolta della pubblicità, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube.

Con Rai Com, è in essere un contratto passivo di distacco di personale e vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Rai Cinema, Tavolo Editori Radio e TIVU'

Con le Società Rai Cinema S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), Tavolo Editori Radio S.r.l. (partecipata al 13,60% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) e TIVU' S.r.l. (partecipata al 48,16% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) vengono intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Accordi di natura finanziaria

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, tra le Società del Gruppo è in essere un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Capogruppo il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito", Rai applica il regime di tassazione di gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata sottoscritta tra Rai e Rai Pubblicità a far data dal 1° gennaio 2005 e successivamente rinnovata senza soluzione di continuità. Per effetto delle nuove disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito in legge con modificazioni dalla L. 225/2016, l'opzione si intende tacitamente rinnovata per il triennio 2023-2025.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le Società partecipanti al Consolidato Fiscale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale, Rai Pubblicità rileva un debito verso Rai per IRES pari ad Euro 2.410 migliaia al 31 dicembre 2023, rispetto ad un debito di Euro 2.241 migliaia al 31 dicembre 2022.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979 come modificato dal D.M. del 13 febbraio 2017, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo, è stata esercitata da Rai con la Dichiarazione IVA 2017 con le modalità di cui al Decreto citato, ed avrà effetto fino a revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

17 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non risultano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, rilevanti ai fini della presente informativa.

18 Appendice

18.1 Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Società che esercita Direzione e Coordinamento

In applicazione di quanto previsto dall' art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal bilancio separato al 31 dicembre 2022, in migliaia di Euro, della Società Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. redatto in conformità ai principi contabili internazionali.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale finanziaria

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Attività materiali	909.053
Diritti d'uso per leasing	47.513
Attività immateriali	364.577
Partecipazioni	917.710
Attività finanziarie non correnti	2.457
Altre attività non correnti	28.185
Totale attività non correnti	2.269.495
Totale attività correnti	571.843
Totale attività	2.841.338
Capitale sociale	242.518
Riserve	465.697
Utili (perdite) portati a nuovo	(34.310)
Totale patrimonio netto	673.905
Passività finanziarie non correnti	299.557
Passività per leasing non correnti	34.020
Benefici per i dipendenti	273.486
Fondi per rischi ed oneri non correnti	170.497
Passività per imposte differite	7.836
Altri debiti e passività non correnti	52.637
Totale passività non correnti	838.033
Totale passività correnti	1.329.400
Totale passività	2.167.433
Totale patrimonio netto e passività	2.841.338

Prospetto di conto economico complessivo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
Totale ricavi	2.539.072
Totale costi	(2.695.700)
Risultato operativo	(156.628)
Proventi finanziari	78.359
Oneri finanziari	(13.404)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	634
Risultato prima delle imposte	(91.039)
Imposte sul reddito	61.200
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	(29.839)
Componenti del Conto Economico Complessivo	45.907
Risultato complessivo dell'esercizio	16.068

18.2 Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto, determinato conformemente a quanto previsto dagli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, (c.d. "Regolamento sul Prospetto") pubblicati dall'ESMA il 4 marzo 2021 ed applicabili dal 5 maggio 2021, è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	2	2
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A + B + C)	2	2
E. Debito finanziario corrente	(13.286)	(2.736)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	-
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(13.286)	(2.736)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G – D)	(13.284)	(2.734)
I. Debito finanziario non corrente	(4.327)	(2.575)
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(4.327)	(2.575)
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	(17.611)	(5.309)
<i>Di cui passività per leasing operativi</i>	<i>(6.284)</i>	<i>(4.017)</i>
<i>Indebitamento finanziario escluse le passività per leasing operativi</i>	<i>(11.327)</i>	<i>(1.292)</i>

18.3 Informativa ai sensi della Legge 124/2017- Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In relazione agli obblighi informativi introdotti dall'art. 1 della Legge 124/2017, come successivamente modificata dal Decreto-legge 34/2019, convertito con Legge 58/2019 si segnala quanto segue.

Erogazioni ricevute (art.1, comma 125): non risultano importi incassati nel corso dell'esercizio 2023, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

Erogazioni effettuate (art.1, comma 126): non risultano importi erogati nel corso dell'esercizio 2023, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

18.4 Cambiamento climatico

In relazione ai rischi connessi ai cambiamenti climatici, la Società, con riferimento alle attività previste dal proprio oggetto sociale, non ha, allo stato, valutato effetti rilevanti derivanti dall'alterazione dell'atmosfera globale (c.d. cambiamento climatico) direttamente o indirettamente riconducibile all'attività sociale svolta.

Si segnala che in tale ambito, tra gli aspetti di maggior rilievo è stato rilevato l'aumento dei costi legato all'andamento del prezzo di gas ed energia elettrica, rispetto al quale sono state avviate iniziative di risparmio energetico.

Inoltre, la Società, con l'obiettivo del miglioramento continuo, ha deciso di dotarsi di un sistema di gestione dell'energia conforme allo standard ISO 50001, che sarà certificato entro il mese di giugno 2024.

19 Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il Progetto di bilancio d'esercizio di Rai Pubblicità S.p.A. redatto in conformità dei Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note Illustrative al bilancio che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a Euro 6.170.544,80 nonché la Relazione sulla gestione, documenti tutti che verranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti;
- di rinviare all'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il presente bilancio d'esercizio, la decisione relativa alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2023, pari a Euro 6.170.544,80.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Fattaccio



ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 bis DEL D.Lgs. 58/98

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Gian Paolo Tagliavia, in qualità di Amministratore Delegato, e Amedeo Alloggia, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Pubblicità S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2023.

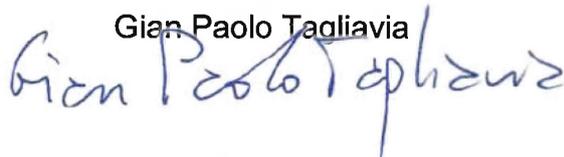
Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 di Rai Pubblicità S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 14 marzo 2024

Gian Paolo Tagliavia

Amministratore Delegato

Amedeo Alloggia

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, Il comma, del Codice Civile.

All'Assemblea degli azionisti della Società Rai Pubblicità S.p.A.,
sede legale in Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27 maggio 2022 per un triennio e cioè fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità S.p.A., nella riunione tenutasi in data 14 marzo 2024, ha approvato la Relazione sulla Gestione e il Progetto di Bilancio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Nella medesima riunione ha reso disponibili i predetti documenti al Collegio Sindacale.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) e aggiornate in data 20 dicembre 2023.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Premessa generale

Principi contabili applicati

La Società ha predisposto il bilancio per l'esercizio 2023 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board.

Bilancio e note illustrative in formato XBRL

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società, applicando i principi contabili internazionali, non è tenuta ad adottare lo standard XBRL.

Conoscenza della Società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, rileva che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- il 2023 è stato caratterizzato dagli effetti prodotti dall'entrata in vigore, nel 2022, dei nuovi limiti di affollamento introdotti dal D.Lgs. n. 208/2021, recante il Testo unico dei servizi media audiovisivi (c.d. "TUSMA"), che ha determinato una ridefinizione degli affollamenti pubblicitari sia per la Rai, sia per le radio e TV commerciali. In particolare, Rai dal 2023 è soggetta al nuovo limite di affollamento del 6% (dal 7% previsto nel 2022), da calcolare su ciascuna fascia oraria (dalle 6,00 alle 18,00 e dalle 18,00 alle 24,00) e per singolo canale, mantenendo il limite orario del 12% su tutte le ore della giornata.
- i sistemi informatici aziendali sono stati implementati, in coerenza con il programma di investimenti IT previsto dal Masterplan 2023.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, Il comma, del Codice Civile, e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 del Codice Civile.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2023 e nel corso di tale periodo si sono regolarmente svolte n. 5 riunioni di cui all'art. 2404 del Codice Civile; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, ivi compresi quelli derivanti dalle perdite su crediti, monitorati periodicamente.

Il Collegio, anche tramite incontri con i responsabili delle principali aree aziendali, ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e della sua evoluzione rispetto alle esigenze derivanti dall'andamento della gestione.

Il Collegio ha potuto riscontrare l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile preposto alla rilevazione dei fatti aziendali.

Il Collegio ha incontrato periodicamente gli esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti al fine di scambiare dati e informazioni rilevanti.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Durante l'anno 2023, si sono svolti 11 Consigli di Amministrazione e 1 Assemblea cui il Collegio ha sempre partecipato.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono proseguite le azioni di affinamento dell'assetto organizzativo della Società; le principali azioni hanno riguardato la Direzione Centri Media e la Direzione Clienti, con scelte che hanno prevalentemente privilegiato soluzioni interne alla Società;
- nel corso del 2023 la Società si è attivata per la definizione e lo sviluppo di un progetto denominato Sistema Gestionale Crossmediale per la gestione della pubblicità sui mezzi gestiti dalla concessionaria (TV, Radio, Digital e Cinema);
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile;

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, VII comma, del Codice Civile.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito da:

- Situazione patrimoniale-finanziaria;
- Prospetto di conto economico;
- Prospetto di conto economico complessivo;
- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Note illustrative al bilancio.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società ha fornito, nella Relazione sulla Gestione, informativa in merito alla propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento di Rai – Radiotelevisione italiana – S.p.A., unico azionista, titolare del 100% del Capitale sociale;
- il bilancio è corredato dall'attestazione di attendibilità dei documenti contabili societari, redatta ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto. Essa è datata 14 marzo 2024 ed è stata resa disponibile nella riunione consiliare tenutasi nella medesima data;

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- la revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A., come da incarico conferito dall'Assemblea del 20 aprile 2023 per il triennio 2023-2025;
- la Società di revisione Ernst & Young S.p.A. ha predisposto la relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
- il Collegio ha preso atto dell'indipendenza della Società di Revisione, tenuto conto della specifica attestazione contenuta nella predetta relazione.
- la relazione predisposta dalla Società di Revisione, datata 28 marzo 2024, non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, né richiami di informativa; pertanto il giudizio espresso è positivo.

È quindi stato esaminato il Progetto di Bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al Progetto di Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, V comma, del Codice Civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vi sono osservazioni da formulare;
- il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2023 ha approvato la nuova edizione (XX) del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, nella Parte Generale e Parte Speciale.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Risultato dell'esercizio sociale

L'attuale scenario internazionale continua ad essere caratterizzato da incertezza, soprattutto a causa dei conflitti in corso che incidono negativamente sul quadro macroeconomico e finanziario.

Sebbene il perdurare del conflitto russo ucraino e gli ulteriori conflitti generino aspettative di uno scenario instabile e critico, il 2023 ha comunque registrato un mercato pubblicitario in crescita.

L'evoluzione di tale scenario sarà ovviamente oggetto di continuo monitoraggio e valutazione da parte della Società al fine dell'assunzione delle decisioni più idonee a garantire una gestione aziendale coerente al contesto.

Peraltro, stante gli eventi sportivi in calendario per l'anno 2024, le previsioni di risultato per la Società sono positive.

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 6.170.545 ed il patrimonio netto ammonta ad Euro 35.877.359.

In merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio, pari ad Euro 6.170.544,80, il Consiglio di Amministrazione propone di rinviare la decisione all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2023.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del Progetto di Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, nonché sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di rinviare all'Assemblea le decisioni relative alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2023, pari a Euro 6.170.544,80.

Roma, 28 marzo 2024

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

dottor Mauro D'Amico





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Rai Pubblicità S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Rai Pubblicità S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 4 aprile 2023 ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Rai Pubblicità S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Rai Pubblicità S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 28 marzo 2024

EY S.p.A.



Filippo Maria Aleandri
(Revisore Legale)



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

**RAI PUBBLICITA' S.p.A.
TORINO – VIA G.C. Cavalli n. 6**

**Direzione e Coordinamento: RAI-Radiotelevisione italiana SpA con sede in Roma, viale G. Mazzini,14
Socio Unico**

**Capitale Sociale € 10.000.000,00 interamente versato
Registro Imprese di Torino e
Partita IVA 00471300012**

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

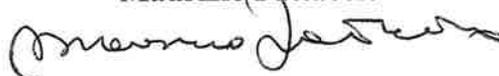
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno **16 aprile 2024 alle ore 11** in prima convocazione presso la sede di Milano, Corso Sempione 73, che si svolgerà anche mediante mezzi di telecomunicazione (Microsoft Teams/collegamento telefonico, accedendo secondo le istruzioni riportate nell'apposito invito trasmesso via e-mail) e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 17 aprile 2024, stessi ora, luogo e modalità di svolgimento, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Deliberazioni di cui all'art. 2364 del Codice Civile comma 1, punto n. 1 (approvazione bilancio 2023).
2. Varie, eventuali.

**p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente**

Maurizio Fattaccio





ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA

ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 16 APRILE 2024

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Rai Pubblicità S.p.A., riunita in sessione ordinaria,

- esaminato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023;
- vista l'attestazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98;
- viste le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- vista la relazione della Società di Revisione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010;

DELIBERA

di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (composto da: Situazione patrimoniale - finanziaria, Prospetto di Conto Economico e Conto Economico Complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e Note Illustrative al bilancio) che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a euro 6.170.544,80, da destinare interamente a dividendo, pagabili all'Azionista in denaro, immediatamente esigibili.